

PROCESSO VERBALE

DELLA II SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2013, il giorno 9 del mese di gennaio, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 28.12.2012 P.G.N. 96665, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	pres.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Bonato Urbano Innocente, Capitanio Eugenio, Sgreva Silvano.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Nicolai, Pecori e Ruggeri.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 11.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano: il Sindaco Variati, i cons. Bastianello, Giacon e Guaiti.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entrano: Baccarin, Balbi, Borò, Bottene, Franzina, Rucco, Zocca e Zoppello.
Entrano gli assessori: Giuliari, Lago, Lazzari e Moretti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 11 e prima della votazione dell'emendamento n.6, presentato sullo stesso dal cons.Meridio, escono: Bastianello, Borò, Cicero, Guarda, Rucco, Zocca e Zoppello; entra ed esce: Filippi (presenti 28).
Prima della votazione dell'emendamento n.9, presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, escono: Docimo e Nisticò; rientra: Guarda (presenti 27).
Prima della votazione dell'emendamento n.10, presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, esce: Bottene; rientrano: Docimo e Nisticò (presenti 28).
Prima della votazione dell'emendamento n.11, presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, rientra: Bottene; esce: Capitanio (presenti 28).
Prima della votazione dell'emendamento n.18, presentato sull'oggetto dal cons.Vigneri, escono: Franzina, Giacon e Meridio ; rientrano: Capitanio (presenti 26).
Prima della votazione dell'emendamento n.19, presentato sull'oggetto dal cons.Guaiti, escono: Appoggi, Balbi, Formisano e Pigato ; rientrano: Giacon e Meridio (presenti 24).
Prima della votazione dell'emendamento n.20, dato per letto e sottoscritto dai cons.Bastianello e Borò, esce: Rossi; rientrano: Appoggi, Formisano e Pigato (presenti 26).
Prima della votazione dell'emendamento n.21, dato per letto e sottoscritto dai cons.Bastianello e Borò, rientra: Rossi (presenti 27).
Prima della votazione dell'emendamento n.22, dato per letto e sottoscritto dai cons.Bastianello e Borò, escono: Bonato, Guaiti e Meridio (presenti 24).
Prima della votazione dell'emendamento n.23, presentato sull'oggetto dalla cons.Bastianello, rientrano: Bastianello, Bonato, Borò, Cicero, Franzina e Guaiti (presenti 30).
Escono gli assessori: Lazzari, Pecori e Ruggeri.
Prima della votazione dell'emendamento n.24, presentato sull'oggetto dalla cons.Bastianello, escono: Franzina e Sgreva; rientra: Zocca (presenti 29).
Prima della votazione dell'emendamento n.25, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello, Meridio e Zocca, escono: Borò, Cicero, Vigneri e Zocca (presenti 25).
Prima della votazione dell'emendamento n.26, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello e Zocca, escono: Baccarin, Formisano, Pigato e Vettori; rientra: Vigneri (presenti 22).
Esce l'assessore: Lago; rientra l'assessore: Lazzari.
Prima della votazione dell'emendamento n.27, presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, escono: il Sindaco Variati e Rossi; rientrano: Baccarin, Meridio, Pigato e Vettori (presenti 24).
Prima della votazione dell'emendamento n.28, presentato sull'oggetto dal cons.Zoppello, escono: Meridio e Pigato; rientrano: il Sindaco Variati, Franzina e Zoppello (presenti 25).
Entra l'assessore: Dalla Pozza.
Prima della votazione dell'emendamento n.29, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello e Zocca, escono: Bastianello e Zoppello ; rientrano: Formisano e Meridio (presenti 25).
Prima della votazione dell'emendamento n.30, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello, Meridio e Zocca, escono: Giacon, Meridio e Vettori; rientra: Pigato (presenti 23).
Prima della votazione dell'emendamento n.31, presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, esce: Guaiti; rientrano: Giacon Meridio e Vettori (presenti 25).

Prima della votazione dell'emendamento n.32, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello e Zocca, escono: Docimo, Formisano, Meridio e Pigato; rientra: Guaiti (presenti 22).

Prima della votazione dell'emendamento n.33, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello, Meridio e Zocca, escono: Colombara e Diamanti; rientrano: Borò, Formisano, Meridio, Pigato e Zoppello (presenti 25).

Esce l'assessore: Moretti.

- Prima della votazione dell'emendamento n.34, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello e Zocca, escono: Guaiti, Meridio e Zoppello; rientrano: Colombara, Diamanti e Docimo (presenti 25).

Prima della votazione dell'emendamento n.35, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello e Zocca, rientrano: Rossi e Sgreva (presenti 27).

Prima della votazione dell'emendamento n.36, dato per letto e sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello e Zocca, esce: Vettori (presenti 26).

Prima della votazione dell'emendamento n.37, dato per letto e sottoscritto dalla cons.Bottene, escono: Baccarin, Borò, Veltroni e Vigneri; rientrano: Guaiti e Vettori (presenti 24).

Prima della votazione dell'emendamento n.38, dato per letto e sottoscritto dalla cons.Bottene, escono: Bottene e Pigato; rientrano: Baccarin, Meridio e Veltroni (presenti 25).

Prima della votazione dell'emendamento n.40, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, esce: Volpiana; rientrano: Borò, Bottene e Pigato (presenti 27).

Prima della votazione dell'emendamento n.41, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, escono: Pigato e Rossi; (presenti 25).

Prima della votazione dell'emendamento n.42, presentato sull'oggetto dalla cons.Bottene, escono: Formisano e Meridio; rientrano: Pigato e Rossi (presenti 25).

Prima della votazione dell'emendamento n.43, presentato sull'oggetto dalla cons.Nisticò, escono: Borò, Capitanio e Guaiti; rientrano: Balbi, Formisano, Meridio, Vigneri e Volpiana (presenti 27).

Prima della votazione dell'emendamento n.46, presentato sull'oggetto dal cons.Borò, escono: Bonato, Meridio e Vettori; rientrano: Borò, Capitanio e Guaiti (presenti 27).

Esce l'assessore: Dalla Pozza; rientrano gli assessori: Lago e Ruggeri.

Prima della votazione dell'emendamento n.47, presentato sull'oggetto dal cons.Zanetti, escono: Borò e Formisano; rientrano: Bonato e Vettori (presenti 27).

Prima della votazione dell'oggetto rientrano: Formisano e Meridio (presenti 29).

Rientra l'assessore: Dalla Pozza; esce l'assessore: Lago.

- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta, presentata dai cons. Formisano, Guarda, Appoggi e Zanetti rientrano: Borò, Filippi e Zoppello; escono: Docimo e Guaiti (presenti 30).

- Alle ore 20,30 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XI

P.G.N.2173

Delib. n. 2

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 7.12.2012 dai cons.Meridio, Poletto, Formisano, Colombara, Zanetti, Sgreva, Pigato, Barbieri, Bottene e Guarda avente ad oggetto: "Approvazione del nuovo Statuto comunale".

Il Presidente ricorda che la trattazione dell'oggetto era stata sospesa nella seduta dell'8.1.2013, dopo la votazione dell'emendamento n.5 presentato dal cons.Serafin e, dopo alcune precisazioni, dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.6:

Emendamento n.6 (respinto)

"Vicenza 17 Dicembre 2012

Al fine di un maggiore coinvolgimento della cittadinanza nell'amministrazione della cosa pubblica, a livello dei quartieri e frazioni si propone il seguente emendamento:

All'art. 15 – (associazioni e gruppi di partecipazione)

Aggiungere il seguente comma n. 4

4. Nel quadro della partecipazione popolare, il Consiglio Comunale può organizzare, nei quartieri e nelle frazioni, forme di partecipazione alle scelte dell'amministrazione, assicurando la più ampia rappresentanza dei cittadini.

Il Cons. Comunale
F.to Meridio Gerardo"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.6, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.7:

Emendamento n.7 (respinto):

“Vicenza 17 Dicembre 2012

Al fine di consentire ai cittadini ulteriori forme di partecipazione, si propone di inserire uno strumento, di diretto rapporto con il sindaco e la giunta, su temi di carattere generale. Tale strumento è individuato nella forma dell’interrogazione, cui verrà data risposta nelle modalità che saranno individuate dal regolamento per gli istituti di partecipazione.

All’art. 16 – (Istanze petizioni e proposte)

Modificare il titolo dell’articolo aggiungendo dopo proposte: Interrogazioni dei Cittadini.

Aggiungere il seguente comma n. 3

3 - I Cittadini singoli od associati possono presentare interrogazioni all’Amministrazione comunale su materie di interesse generale. Le modalità di presentazione e di risposta sono disciplinate dal Regolamento degli Istituti di partecipazione.

Il Cons. Comunale
F.to Meridio Gerardo”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.7, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio che ritira il seguente emendamento n.8:

Emendamento n.8 (ritirato):

“Vicenza 17 Dicembre 2012

La lettera l dell'art 29 può prestarsi a interpretazioni equivocate, soprattutto nell'escludere una materia come l'urbanistica dalla possibilità di essere sottoposta a referendum.
L'emendamento serve a chiarire che tale settore è invece sottoponibile a Referendum.

Sezione II Referendum consultivo

Art. 29 – (Titolarità ed ambito di esercizio)

Modificare la lettera l del comma 2 nel seguente modo:

l) quando la proposta oggetto del referendum incida su situazioni concrete, relative a soggetti determinati, aventi natura patrimoniale, **non inerenti materie urbanistiche.**

Il Cons. Comunale
F.to Meridio Gerardo”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Premesso che le materie urbanistiche non sono escluse dal referendum consultivo, si evidenzia che la norma è diretta a tutelare (escludendole dalle consultazioni referendarie) tutte le posizioni giuridiche soggettive di natura patrimoniale. Sarebbe pertanto sperequativa una tutela condizionata al fatto che la posizione giuridica patrimoniale non sia governata da norme di natura urbanistica. Si esprime, pertanto, parere tecnico negativo.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.9:

Emendamento n.9 (approvato):

“Vicenza 17 Dicembre 2012

L'emendamento serve a stabilire una tempistica certa per la proclamazione del risultato del Referendum.

Sezione IV Referendum Abrogativo

Art. 31 – (Titolarità ed ambito di esercizio)

Modificare il comma 6 aggiungendo dopo le parole “..voti validamente espressi.” Il seguente periodo:

La proclamazione viene fatta con provvedimento del Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla conclusione del voto.

Il Cons. Comunale

F.to Meridio Gerardo”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.9, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.10:

Emendamento n.10 (approvato):

“Vicenza 17 Dicembre 2012

L'emendamento di carattere tecnico toglie un testo contenuto fra parentesi rimasto per errore nella revisione dello statuto.

Art. 53 – (I rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni)

Modificare il comma 1 togliendo le parentesi e il testo contenuto: (e i loro organi collegiali)

Il Cons. Comunale
F.to Meridio Gerardo”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.10, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.11:

Emendamento n.11 (respinto):

“Vicenza 17 Dicembre 2012

Un confronto tra la nostra legge (241/1990) e quelle in vigore negli altri paesi europei e in USA, mostra il ritardo dell'Italia dal punto di vista sia culturale sia legislativo, per quanto riguarda i diritti del cittadino. La nostra legge è infatti l'unica in Europa a subordinare la richiesta della documentazione della pubblica amministrazione a un interesse diretto del singolo cittadino, e ad escludere esplicitamente la possibilità di un suo utilizzo come mezzo di controllo generalizzato sulla pubblica amministrazione.

Nonostante il principio della "accessibilità totale" sia stato introdotto nella normativa italiana vigente (Legge 15/2009; 150/2009; 183/2010), esso resta appunto soltanto una mera affermazione di principio, non in grado di vincolare la pubblica amministrazione attraverso, ad esempio, un sistema di obbligo-sanzione.

In Europa e negli USA, al contrario, il diritto all'accesso è garantito a chiunque indipendentemente da ogni specifico interesse, e diventa quindi un vero e proprio strumento di controllo dell'attività amministrativa (esplicitamente esclusa dalle modifiche approvate alla legge italiana sulla trasparenza nel 2005) e di partecipazione dei cittadini ai meccanismi decisionali. Il principio del Freedom of information obbliga la pubblica amministrazione a rendere pubblici i propri atti e rende possibile a tutti i cittadini di chiedere conto delle scelte e dei risultati del lavoro amministrativo.

L'esperienza degli altri paesi, e in particolare quella della Gran Bretagna, ha mostrato tra le altre cose che una legge efficiente sul diritto di accesso ha effetti positivi anche sul funzionamento della pubblica amministrazione, non solo perché questa è costretta ad aumentare i propri comportamenti virtuosi, ma anche perché favorendo il tasso di fiducia dei cittadini permette all'amministrazione di operare al meglio.

L'inserimento nello statuto di tale principio aiuterebbe a conseguire l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di un rapporto paritario tra cittadino e pubblica amministrazione;

Si propone il seguente emendamento:

Art. 19– (Accesso ai documenti)

Inserire i commi 2 e 3

2- Va comunque garantito ai cittadini residenti, il diritto di accesso agli atti e provvedimenti definitivi, con possibilità di copia. La richiesta va evasa entro 30 giorni.

3- Il Diritto alla riservatezza va garantito ai sensi delle norme vigenti
Il Cons. Comunale
F.to Meridio Gerardo”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Con riferimento alla proposta di inserire il soprascritto comma 2, si evidenzia che la stessa non può essere accolta, poiché la legge disciplina il diritto di accesso come strumentale alla tutela di una posizione giuridica soggettiva, vietando espressamente che tale diritto assurga a strumento diretto ad un controllo generalizzato dell’attività amministrativa. Si esprime parere tecnico negativo.

Con riferimento alla proposta di inserire il soprascritto comma 3, si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.11.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.11, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che i seguenti emendamenti nn.12-13-15-16-17, sottoscritti dalla cons.Bottene, e n.14, sottoscritto anche dalle cons. Nisticò e Balbi, sono stati ritirati.

Emendamento n.12 (ritirato):

“La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

venga modificato l’art.29 comma 2 lett. l) :

“quando la proposta oggetto del referendum incida su situazioni concrete, relative a soggetti determinati, aventi natura patrimoniale”

sostituendo le parole

“situazioni concrete relative”

con “diritti soggettivi relativi”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Emendamento n.13 (ritirato):

La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

venga modificato l’art.31 comma 3 :

“b) quando l’eventuale abrogazione derivante dal referendum non potrebbe avere più effetti di sorta, a causa dell’avvenuto e completo conseguimento di efficacia di atti ulteriori di natura esecutiva rispetto a quello di cui si chiede l’abrogazione.”

sostituendo la frase “...di sorta, a causa dell’avvenuto completo conseguimento di efficacia di...”

con

“.....a causa della costituzione di diritti soggettivi in conseguenza degli....”

La frase modificata così risulta

“b) quando l'eventuale abrogazione derivante dal referendum non potrebbe avere più effetti a causa della costituzione di diritti soggettivi in conseguenza di atti ulteriori di natura esecutiva rispetto a quello di cui si chiede l'abrogazione”

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Emendamento n.14 (ritirato):

“Le sottoscritte consigliere, con il presente emendamento

chiedono

venga emendato l'Art. 41, sostituendo al secondo comma l'espressione numerica "1/3" con l'espressione numerica "2/5".

f.to Francesca Nisticò f.to Cinzia Bottene f.to Cristina Balbi"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro"

Emendamento n.15 (ritirato):

"La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che l'art.31 venga integrato, con l'aggiunta al comma 4 del seguente paragrafo:

"Se la deliberazione sulla materia cui si riferisce il referendum venga accompagnata da altra disciplina della stessa materia, senza modificare né i principi ispiratori della complessiva disciplina preesistente né i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti, il referendum si effettui sulle nuove disposizioni legislative".

F.to Cinzia Bottene"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Si ritiene che l'oggetto del referendum debba essere determinato già al momento della sottoscrizione della proposta referendaria, pertanto si esprime parere tecnico negativo.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro"

Emendamento n.16 (ritirato):

"La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che il comma 3 dell'Art.32:

" 3. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio comunale o la Giunta comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum."

venga integrato con l'inserimento del seguente paragrafo:

“Se la deliberazione sulla materia cui si riferisce il referendum venga accompagnata da altra disciplina della stessa materia, senza modificare né i principi ispiratori della complessiva disciplina preesistente né i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti, il referendum si effettui sulle nuove disposizioni legislative.”

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si ritiene che l’oggetto del referendum debba essere determinato già al momento della sottoscrizione della proposta referendaria, pertanto si esprime parere tecnico negativo.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Emendamento n.17 (ritirato):

“La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che il comma 4 dell’ Art.30:

“ 4. Il referendum non si svolge se, prima dell’effettuazione dello stesso, il Consiglio comunale o la Giunta comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.”

venga integrato con l’inserimento del seguente paragrafo:

“Se l’abrogazione degli atti o delle singole disposizioni cui si riferisce il referendum venga accompagnata da altra disciplina della stessa materia, senza modificare né i principi ispiratori della complessiva disciplina preesistente né i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti, il referendum si effettui sulle nuove disposizioni legislative”. (Corte Costituzionale 16 - 17 maggio 1978 n° 68

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si ritiene che l’oggetto del referendum debba essere determinato già al momento della sottoscrizione della proposta referendaria, pertanto si esprime parere tecnico negativo.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente dà la parola al cons.Vigneri per la presentazione del seguente emendamento n.18, sottoscritto anche dalle cons.Balbi e Nisticò:

Emendamento n. 18 (approvato):

“Vicenza, 18/12/2012

Si propone di sostituire al Capo III (Rappresentanza degli stranieri) art. 26 (Consiglio degli Stranieri) laddove è indicato al comma 1) ...” E’ istituito il Consiglio degli Stranieri....(omissis), che nel Comune di Vicenza sono regolarmente residenti da almeno 5 anni”.

Con il seguente comma:...E’ istituito il Consiglio degli Stranieri....(omissis), che nel territorio dello Stato Italiano sono regolarmente residenti da almeno 5 anni”.

I Consiglieri Comunali

F.to Rosario Vigneri f.to Cristina Balbi F.to Francesca Nisticò”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione

Dott.ssa Micaela Castagnaro

f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.18.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, e Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.18, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente emendamento n.19:

Emendamento n.19 (approvato):

“Titolo I - Principi Fondamentali

Preambolo e bandiera

Al punto 2 si propone di sostituire le parole “ *croce bianca in campo rosso* “ con le parole “ *croce d’argento in campo rosso* ”.

Vicenza, 03 gennaio 2013

il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.19.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.19, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.20, sottoscritto dai cons.Bastianello e Borò, che dà per letto.

Emendamento n.20 (respinto):

“Vicenza, 4 gennaio 2013

Visto

**l'art.2 (Pace e cooperazione) comma 3 del TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI
preambolo e bandiera**

“Il Comune promuove l'inserimento degli immigrati e dei rifugiati politici nella comunità locale, rimuovendo gli ostacoli che impediscono alle persone dimoranti nel territorio comunale di utilizzare i servizi essenziali offerti ai cittadini”
si chiede venga

emendato

variandolo come di seguito riportato:

“Il Comune promuove l'inserimento nella comunità locale degli stranieri legalmente domiciliati nel territorio comunale, rimuovendo gli ostacoli che impediscono agli stessi di utilizzare i servizi essenziali offerti ai cittadini”.

I Consiglieri Comunali
Lega Nord – Liga Veneta
f.to Bastianello Paola Sabrina
f.to Borò Daniele”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.20.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.20, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.21, sottoscritto dai cons.Bastianello e Borò, che dà per letto.

Emendamento n.21 (respinto):

“Vicenza, 4 gennaio 2013

Visto

l'art.26 (consiglio degli Stranieri) comma 2 del CAPO III RAPPRESENTANZA DEGLI STRANIERI

“Il Consiglio degli Stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di pari dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri e degli apolidi nel tessuto sociale ed economico del territorio comunale; promuove i diritti della donna, dell'uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia.”

si chiede venga

emendato

abrogandolo per intero.

I Consiglieri Comunali
Lega Nord – Liga Veneta
f.to Bastianello Paola Sabrina
f.to Borò Daniele”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.21, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.22, sottoscritto dai cons.Bastianello e Borò, che dà per letto.

Emendamento n.22 (respinto):

“Vicenza, 4 gennaio 2013

Visto

l'art.31 (Titolarità ed ambito di esercizio) comma 5 della SEZIONE IV (REFERENDUM ABROGATIVO)

“Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.”

si chiede venga

emendato

variandolo come di seguito riportato:

“Il referendum è valido con la partecipazione di almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.”

I Consiglieri Comunali

Lega Nord – Liga Veneta

f.to Bastianello Paola Sabrina

f.to Borò Daniele”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.22.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.22, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione del seguente emendamento n.23, sottoscritto anche dal cons.Borò:

Emendamento n.23 (respinto):

“Vicenza, 4 gennaio 2013

Visto

l'art.32 (Titolarità ed ambito di esercizio) comma 4 della SEZIONE V (REFERENDUM ABROGATIVO-PROPOSITIVO)

“Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.”

si chiede venga

emendato

variandolo come di seguito riportato:

“Il referendum è valido con la partecipazione di almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.”

I Consiglieri Comunali
Lega Nord – Liga Veneta
f.to Bastianello Paola Sabrina
f.to Borò Daniele”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.23.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-
No Dal Molin e Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.23, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione del seguente emendamento n.24, sottoscritto anche dal cons.Borò:

Emendamento n.24 (respinto):

“Vicenza, 4 gennaio 2013

Visto

l'art.30 (Titolarità ed ambito di esercizio) comma 5 della SEZIONE III (REFERENDUM PROPOSITIVO)

“Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.”

si chiede venga

emendato

variandolo come di seguito riportato:

“Il referendum è valido con la partecipazione di almeno il 50% più uno degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.”

I Consiglieri Comunali

Lega Nord – Liga Veneta

f.to Bastianello Paola Sabrina

f.to Borò Daniele”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.24.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Zocca, a

nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.24, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che sul seguente emendamento n.25, sottoscritto dai cons. Rucco, Zoppello, Meridio e Zocca, e dato per letto, è stato presentato il sottoriportato sub-emendamento sottoscritto dai cons.Zanetti, Formisano e Meridio che è stato dagli stessi ritirato.

Sub emendamento all'emendamento n.25 (ritirato):

“Si propone di

- modificare all'interno dell'emendamento in oggetto tutte le volte che viene menzionata la parola “Gioventù” con la parola “Giovani”;
- di sopprimere il comma 2;
- di sostituire il comma 3 con il seguente:

“Un apposito regolamento, approvato dal Consiglio Comunale entro un anno dall'approvazione dello statuto, disciplina le funzioni, la composizione e i rapporti tra la consulta dei giovani e il Consiglio comunale e la Giunta comunale”.

F.to Filippo Zanetti f.to Formisano f.to G. Meridio”

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere tecnico favorevole.

8.1.2013

F.to Caporrino”

Emendamento n.25 (respinto):

“Vicenza, 7 Gennaio 2013

Si propone di emendare lo Statuto del Comune di Vicenza aggiungendo a pag. 1 (indice) e a pag. 2, Titolo II, dopo il capo III, art. 26, **il capo III bis, art. 26 bis** così descritto:

Art. 26 bis (Consulta della Gioventù)

1. E' istituita la Consulta della Gioventù, strumento di rappresentanza e di partecipazione alla vita pubblica dei giovani che abbiano compiuto almeno 16 anni d'età e siano regolarmente residenti a Vicenza.
2. La Consulta della Gioventù vuole essere un valore aggiunto nella vita democratica della città, contribuendo con proposte e indicazioni in occasione delle decisioni assunte da parte dell'organo deliberativo per quanto concerne non solo le Politiche Giovanili ma anche le materie di più ampio respiro riguardanti tutte le problematiche dei giovani,

favorendo un sano confronto con gli ambienti espressione di democrazia più dinamici e costruttivi.

3. Un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio Comunale entro un anno dall'approvazione dello Statuto, disciplina le funzioni, la composizione della Consulta della Gioventù, nonché i rapporti tra la predetta Consulta e il Consiglio Comunale e la Giunta comunale, le modalità di designazione o elezione e di funzionamento della Consulta della Gioventù ed ogni altro aspetto necessario per il suo concreto operare. Tale Regolamento norma anche le modalità di presenza di uno o più rappresentanti della Consulta della Gioventù nel Consiglio comunale.

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco f.to Lucio Zoppello f.to G. Meridio f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.25.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.25, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.26, sottoscritto dai cons.Rucco, Zoppello e Zocca, che viene dato per letto:

Emendamento n.26 (respinto):

“Vicenza, 7 Gennaio 2013

Si propone di cassare l'art. 26 (Consiglio degli Stranieri), Capo III, Titolo II.

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco f.to Lucio Zoppello f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.26.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.26, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.27, sottoscritto anche dai cons.Zoppello, Rucco e Zocca.

Emendamento n.27 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 4 (Diritto all'acqua)

1. ...
2. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale di interesse generale che, in attuazione della Costituzione ed in armonia con i principi comunitari, deve essere effettuato da un soggetto di diritto pubblico, ~~non tenuto alle regole di mercato e della concorrenza.~~”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti
f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale

risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.27.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.27, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.28, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Zocca e Meridio:

Emendamento n.28 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 6 (Tutela dell'identità vicentina e valorizzazione degli umanesimi civili e religiosi)

1. Il Comune tutela le radici culturali e ~~spirituali~~ **religiose, in particolare della tradizione ebraico-cristiana**, della comunità locale e i valori di imprenditorialità, laboriosità e solidarietà che da sempre contraddistinguono la gente vicentina.
2. ...”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.28.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Guarda, a nome del gruppo consiliare Italia-Unione di centro, Meridio e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.28, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.29, sottoscritto dai cons.Zoppello, Rucco e Zocca, che viene dato per letto:

Emendamento n.29 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 13 (Titolari dei diritti di partecipazione)

1. I soggetti titolari dei diritti relativi agli istituti di partecipazione di cui al presente capo sono:

a) ...

.....

d) gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune di Vicenza ed iscritti all'anagrafe da almeno cinque anni e **regolarmente in Italia da almeno dieci anni.**

2. ...

.....

Art. 26 (Consiglio degli Stranieri)

1. ..., che nel Comune di Vicenza sono regolarmente residenti da almeno cinque anni e **regolarmente in Italia da almeno dieci anni.**”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.29.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.29, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.30, sottoscritto dai cons.Zoppello, Rucco, Zocca e Meridio, che viene dato per letto:

Emendamento n.30 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 18 (Regolamento della partecipazione)

1. Il Consiglio comunale adotta il Regolamento degli Istituti di Partecipazione con il voto favorevole della maggioranza ~~assoluta~~ **qualificata (2/3)** dei consiglieri assegnati.”

“Art. 36 (Regolamento del Consiglio Comunale)

2. Il Regolamento del Consiglio comunale è approvato a maggioranza ~~assoluta~~ **qualificata (2/3)** dei consiglieri in carica.
3. ...”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.30.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.30, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente emendamento n.31, sottoscritto anche dai cons.Zoppello, Rucco e Zocca:

Emendamento n.31 (approvato):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 24 (Azione popolare e delle associazioni di protezione ambientale)

1. Ogni elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi spettanti al Comune.
2. ...”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale

risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.31.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.31, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.32, sottoscritto dai cons.Zoppello, Rucco e Zocca, che viene dato per letto:

Emendamento n.32 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA””

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 26 (Consiglio Consulta degli Stranieri)

1. E' istituita ~~il~~ **la Consiglio Consulta** degli Stranieri,
2. ~~Il~~ **La Consiglio Consulta** degli Stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza,
3. Un apposito Regolamento, ..., la composizione ~~del~~ **della Consiglio Consulta** degli Stranieri, nonché i rapporti tra ~~il~~ **la Consiglio Consulta** degli Stranieri e il Consiglio comunale e la Giunta comunale, le modalità di ~~designazione~~ **elezione** e di funzionamento ~~del~~ **della Consiglio Consulta** degli Stranieri Tale Regolamento norma anche le modalità di presenza di uno o più rappresentanti ~~del~~ **della Consiglio Consulta** degli Stranieri nel Consiglio comunale.”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli altri elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti
f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.32.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.32, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.33, sottoscritto dai cons.Zoppello, Rucco, Zocca e Meridio, che viene dato per letto:

Emendamento n.33 (approvato):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

“Art. 27 (Tipi di referendum)

1.
2. ...
3. **I referendum devono essere proposti da un comitato promotore costituito da un minimo di 20 ad un massimo di 200 cittadini.”**

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti
f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca f.to G. Meridio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.33.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.33, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.34, sottoscritto dai cons.Zoppello, Rucco e Zocca, che viene dato per letto:

Emendamento n.34 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

SEZIONE III

(REFERENDUM PROPOSITIVO)

Art. 30 (Titolarità ed ambito di esercizio)

1.

5. Il referendum è valido con ~~qualsiasi~~ **la** partecipazione **del 50% + 1** degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.

SEZIONE IV

(REFERENDUM ABROGATIVO)

Art. 31 (Titolarità ed ambito di esercizio)

1.

5. Il referendum è valido con ~~qualsiasi~~ **la** partecipazione **del 50% + 1** degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.

SEZIONE V

(REFERENDUM ABROGATIVO-PROPOSITIVO)

Art. 32 (Titolarità ed ambito di esercizio)

1.

4. Il referendum è valido con ~~qualsiasi~~ **la** partecipazione **del 50% + 1** degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale e di referendum popolari nazionali.

..... ”
e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli altri elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.34.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.34, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.35, sottoscritto dai cons.Zoppello, Rucco e Zocca, che viene dato per letto:

Emendamento n.35 (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

SEZIONE III

(REFERENDUM PROPOSITIVO)

Art. 30 (Titolarietà ed ambito di esercizio)

1.

5. Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale ~~e di referendum popolari nazionali.~~

SEZIONE IV

(REFERENDUM ABROGATIVO)

Art. 31 (Titolarità ed ambito di esercizio)

1.

5. Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale ~~e di referendum popolari nazionali~~.

SEZIONE V

(REFERENDUM ABROGATIVO-PROPOSITIVO)

Art. 32 (Titolarità ed ambito di esercizio)

1.

4. Il referendum è valido con qualsiasi partecipazione degli aventi diritto al voto e dovrà svolgersi necessariamente in concomitanza con la elezione dei membri del Parlamento europeo, della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale ~~e di referendum popolari nazionali~~.

..... ”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli altri elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.35.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.35, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.36, sottoscritto dai cons.Zoppello, Rucco e Zocca, che viene dato per letto:

Emendamento n.36 (respinto):

I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”

PREMESSO

che per i giorni 08, 09, 10 e 11 gennaio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nelle sedute indette risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato;

CHIEDONO DI MODIFICARE

il testo dell'allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nel seguente modo:

SEZIONE IV (REFERENDUM ABROGATIVO)

Art. 31 (Titolarità ed ambito di esercizio)

1. ~~5.000~~ **10.000** elettori del Comune possono chiedere l'indizione di un referendum abrogativo su atti approvati dal Consiglio o dalla Giunta Comunale
2.

SEZIONE V (REFERENDUM ABROGATIVO-PROPOSITIVO)

Art. 32 (Titolarità ed ambito di esercizio)

1. ~~5.000~~ **10.000** elettori del Comune possono chiedere l'indizione di un referendum abrogativo-propositivo su atti approvati dal Consiglio o dalla Giunta Comunale
2. ...”

e poi demandare al competente Settore la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 07 gennaio 2013

I consiglieri comunali proponenti
f.to Lucio Zoppello f.to F. Rucco f.to Marco Zocca”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.36.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.36, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 1 voto favorevole ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.37, sottoscritto dalla cons.Bottene, che viene dato per letto:

Emendamento n.37 (respinto):

“La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

venga modificato l’art.29 comma 2 lett. 1) :

“quando la proposta oggetto del referendum incida su situazioni concrete, relative a soggetti determinati, aventi natura patrimoniale”

sostituendo le parole

“situazioni concrete relative”

con “diritti soggettivi relativi”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.37.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.37, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato il seguente emendamento n.38, sottoscritto dalla cons.Bottene, che viene dato per letto:

Emendamento n.38 (respinto):

“La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

venga modificato l’art.31 comma 3 :

“b) quando l’eventuale abrogazione derivante dal referendum non potrebbe avere più effetti di sorta, a causa dell’avvenuto e completo conseguimento di efficacia di atti ulteriori di natura esecutiva rispetto a quello di cui si chiede l’abrogazione.”

sostituendo la frase "...di sorta, a causa dell'avvenuto completo conseguimento di efficacia di..."

con

".....a causa della costituzione di diritti soggettivi in conseguenza degli..."

La frase modificata così risulta

"b) quando l'eventuale abrogazione derivante dal referendum non potrebbe avere più effetti a causa della costituzione di diritti soggettivi in conseguenza di atti ulteriori di natura esecutiva rispetto a quello di cui si chiede l'abrogazione"

F.to Cinzia Bottene"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.38.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.38, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che il seguente emendamento n.39, sottoscritto dalle cons.Nisticò, Bottene e Balbi è stato dalle stesse ritirato:

Emendamento n.39 (ritirato):

Le sottoscritte consigliere, con il presente emendamento

chiedono

venga emendato l'Art. 41, sostituendo al secondo comma l'espressione numerica "1/3" con l'espressione numerica "2/5".

F.to Francesca Nisticò f.to Cinzia Bottene f.to Cristina Balbi"

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione dei seguenti emendamenti n.40, n.41 e n.42:

Emendamento n.40 (respinto):

“La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che l’art.31 venga integrato, con l’aggiunta al comma 4 del seguente paragrafo:

“Se la deliberazione sulla materia cui si riferisce il referendum venga accompagnata da altra disciplina della stessa materia, senza modificare né i principi ispiratori della complessiva disciplina preesistente né i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti, il referendum si effettui sulle nuove disposizioni legislative”.

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico negativo.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Emendamento n.41 (respinto):

“La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che il comma 3 dell’ Art.32:

“ 3. Il referendum non si svolge se, prima dell’effettuazione dello stesso, il Consiglio comunale o la Giunta comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.”

venga integrato con l’inserimento del seguente paragrafo:

“Se la deliberazione sulla materia cui si riferisce il referendum venga accompagnata da altra disciplina della stessa materia, senza modificare né i principi ispiratori della complessiva disciplina preesistente né i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti, il referendum si effettui sulle nuove disposizioni legislative.”

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico negativo.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Emendamento n.42 (respinto):

La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che il comma 4 dell' Art.30:

“ 4. Il referendum non si svolge se, prima dell'effettuazione dello stesso, il Consiglio comunale o la Giunta comunale abbiano deliberato sul medesimo oggetto, accogliendo le richieste dei promotori del referendum.”

venga integrato con l'inserimento del seguente paragrafo:

“Se l'abrogazione degli atti o delle singole disposizioni cui si riferisce il referendum venga accompagnata da altra disciplina della stessa materia, senza modificare né i principi ispiratori della complessiva disciplina preesistente né i contenuti normativi essenziali dei singoli precetti, il referendum si effettui sulle nuove disposizioni legislative”. (Corte Costituzionale 16 - 17 maggio 1978 n° 68)

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico negativo.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.40.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.40, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.41.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.41, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.42.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.42, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Nisticò per la presentazione del seguente emendamento n.43, sottoscritto anche dalle cons.Bottene, Balbi, Sala e Baccarin:

Emendamento n.43 (approvato):

“Le sottoscritte consigliere, con il presente emendamento

chiedono

venga emendato l'Art. 41, sostituendo al secondo comma l'espressione numerica “1/3” con l'espressione numerica “2/5”.

f.to Francesca Nisticò
f.to Isabella Sala

f.to Cinzia Bottene
f.to Lorella Baccarin”

f.to Cristina Balbi

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.
Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.43.

Aperta la fase di dichiarazione di voto, intervengono i cons.Serafin, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Alle ore 19,25 il Presidente sospende brevemente la seduta.

Alla ripresa della seduta, alle ore 19.34, nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.43, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed 1 voto contrario (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene che ritira i sotto riportati emendamenti n.44 e n.45:

Emendamento n.44 (ritirato):

“La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che l'Art.41 (Commissioni Consiliari Permanenti – Istituzione), comma 1, secondo paragrafo:

E' assicurata la presenza pari ad almeno 1/3 dei suoi componenti per ognuno dei due generi nella composizione di ciascuna delle commissioni consiliari permanenti nonché delle commissioni speciali di cui ai successivi articoli. Tale regola potrà essere derogata qualora la composizione del consiglio non consenta la rappresentanza dei due generi nella misura indicata.

venga modificato con l'inserimento, dopo:

“pari ad almeno 1/3”

delle parole:

“, arrotondato all'unità superiore,”

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Emendamento n.45 (ritirato):

La sottoscritta consigliera, con il presente emendamento

chiede

che l'Art.57 (Giunta comunale - composizione e dimissioni degli Assessori) comma 2:

2. Nel provvedere alla nomina degli Assessori, il Sindaco assicura la rappresentanza di ciascun genere, in misura non inferiore ai 2/5 dei componenti della Giunta.

venga modificato con l'inserimento, dopo:

“non inferiore ai 2/5”

delle parole:

“, arrotondato all'unità superiore,”

F.to Cinzia Bottene”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente dà la parola al cons.Borò per la presentazione del seguente emendamento n.46. sottoscritto anche dalla cons.Bastianello:

Emendamento n.46 (respinto):

“Vicenza, 4 gennaio 2013

Visto

l'art.26 (consiglio degli Stranieri) comma 2 del CAPO III RAPPRESENTANZA DEGLI STRANIERI

“Il Consiglio degli Stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di pari dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri e degli apolidi nel tessuto sociale ed economico del territorio comunale; promuove i diritti della donna, dell'uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia.”

si chiede venga

emendato

variandolo come di seguito riportato:

“Il Consiglio degli Stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di pari dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri legalmente residenti e degli apolidi nel tessuto sociale ed economico del territorio comunale; promuove i diritti della donna, dell'uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia.”

I Consiglieri Comunali

Lega Nord – Liga Veneta

F.to Bastianello Paola Sabrina

f.to Borò Daniele”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.46.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene il cons.Borò che chiede di cassare la parola “legalmente” dall’emendamento n.46, già posto in votazione.

Interviene, nuovamente, la cons.Bottene.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l’emendamento n.46 nel seguente testo:

Emendamento n.46 emendato (respinto):

“Vicenza, 4 gennaio 2013

Visto

l’art.26 (consiglio degli Stranieri) comma 2 del CAPO III RAPPRESENTANZA DEGLI STRANIERI

“Il Consiglio degli Stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di pari dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri e degli apolidi nel tessuto sociale ed economico del territorio comunale; promuove i diritti della donna, dell’uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia.”

si chiede venga

emendato

variandolo come di seguito riportato:

“Il Consiglio degli Stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di pari dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri residenti e degli apolidi nel tessuto sociale ed economico del territorio comunale; promuove i diritti della donna, dell’uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia.”

I Consiglieri Comunali
Lega Nord – Liga Veneta
F.to Bastianello Paola Sabrina
f.to Borò Daniele”

che riporta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, 16 voti favorevoli, 10 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 27). Non avendo riportato a maggioranza prevista, l’emendamento è respinto.

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente emendamento n.47. sottoscritto anche dal cons.Formisano:

Emendamento n.47 (approvato):

“All’art.41, comma 1:

Si propone di aggiungere dopo le parole “ai successivi articoli” le parole “con arrotondamento, per difetto, qualora il decimale sia inferiore a 0,5, o per eccesso nel caso in cui il decimale sia uguale o superiore a 0,5”.

All’art. 57, comma 2:

Si propone di aggiungere dopo le parole “dei componenti della Giunta” le parole “con arrotondamento, per difetto, qualora il decimale sia inferiore a 0,5, o per eccesso nel caso in cui il decimale sia uguale o superiore a 0,5”.

Vicenza, 8 gennaio 2013

F.to Filippo Zanetti f.to F. Formisano”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere tecnico favorevole.

Vicenza, 8 gennaio 2013

Il Dirigente del settore segreteria generale
risorse umane e organizzazione
Dott.ssa Micaela Castagnaro
f.to M. Castagnaro”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.47.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360° e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-
No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.47, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione, unitamente all'allegato come emendato.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Franzina, a nome del gruppo consiliare Gruppo Misto, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Giacon, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Pigato, Volpiana, a nome del gruppo consiliare Italia-Unione di centro, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin e Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 182)

alleg. 1

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: Ventitré presenti, c'è il numero legale. Scrutatori nelle persone di Sgreva, Capitano, Bonato. Ieri abbiamo affrontato solo la prima delle tre domande d'attualità che erano state presentate. La seconda domanda di attualità è stata approntata dalla consigliera Bastianello e risponderà l'assessore Pecori.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

La sottoscritta consigliera comunale Bastianello Paola Sabrina

Premesso che

È apparso sul blog la sberla.net in data odierna un articolo inerente l'utilizzo delle sedi circoscrizionali da parte del Partito Democratico per le elezioni primarie, tenuto conto che la delibera "DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO - disciplina per la concessione in uso dei locali delle sedi circoscrizionali ai "Gruppi Consiliari Comunali" approvata in data 01/04/2011 ai suo interno cita nell'art.5 le norme e la disciplina di cui sopra saranno applicate, a titolo sperimentale, per un periodo di sei mesi dai 01/01/2011 a! 30/06/2011 e saranno oggetto di un'ulteriore analisi, prima della scadenza, al fine di introdurre eventuali modifiche all'attuale articolato.

Vista la documentazione fornita dall'assessorato in merito alla richiesta di utilizzo delle sedi circoscrizionali

chiede

che il Sindaco di Vicenza, e/o per esso l'Assessore Pecori, **renda conto e dichiari ai cittadini:**

1. Per quale motivo, si sia proceduto alla quantificazione delle spese da "reclamare" al Partito Democratico solo in data 12 dicembre, cioè solo successivamente alla mia richiesta di delucidazioni tramite interrogazione;
2. Quale sia il contributo chiesto ai Partito Democratico;
3. Per quale motivo si stia applicando la delibera sopra descritta anche se questa di fatto risulta "scaduta" e quindi senza efficacia.

Vicenza, 07.01.2013

*La Consigliera Comunale
Bastianello Paola Sabrina
Lega Nord - Liga Veneta”*

- PECORI: Consigliera Bastianello, la delibera, a cui lei fa riferimento, 01.1.2011 con scadenza 30.06.2011, è stata sollecitata a suo tempo dalla conferenza dei capigruppo. La finalità era proprio quella di vedere come sarebbero andate le evoluzioni, se cioè, le date previste fossero sufficienti o meno per i vari gruppi. Non vi è stato poi alcun riscontro da parte della capigruppo, per cui si è ritenuto di andare avanti nell'applicazione della delibera, fino a quando non interverrà una decisione in merito, che potrà essere quindi di conferma, per sempre, sine die di questo meccanismo, oppure di revisione, di limitazione etc.

Fino a che la capigruppo non interverrà, lei potrà anche... ah no! Il capogruppo è Borò, quindi poi eventualmente potremo anche sollecitare attraverso il capogruppo della Lega Nord, di riprendere in mano quest'argomentazione e di decidere se proseguire o meno in questo modo.

Per quanto riguarda invece le altre...

(interruzione)

...tra l'altro poi, giusto così per precisione, mi risulta che lo stesso gruppo della Lega Nord, dopo lo scadere di questa data indicata, abbia chiesto e ottenuto l'utilizzo delle sale, l'ultima in circoscrizione 2, ma credo del capogruppo Borò, in data 27.11.2012.

Per dire, che viene concessa a tutti i gruppi senza nessun problema. Quanto invece, alla sua domanda relativa al Partito Democratico e all'utilizzo delle sedi per lo svolgimento delle primarie, il contributo che è stato richiesto ad oggi, è di €760 IVA compresa. Dico ad oggi, perché mancano ancora i calcoli della seconda tornata... sì, per cortesia sono questioni importanti... di utilizzi che è stata fatta in occasione delle cosiddette parlamentarie, quindi, sono €760 primo gruppo di pagamenti e poi ci sarà...

Perché abbiamo avuto un po' di difficoltà a fare questo calcolo: innanzitutto si è dovuto aspettare quante volte il Partito Democratico avrebbe richiesto l'uso, primo turno, poi c'è stato il ballottaggio delle primarie, poi le parlamentarie, e poi, bisognava fare il calcolo di quanti utilizzi rientravano in quei quindici autorizzati dalla delibera e quanti erano fuori da questo gruppo di utilizzi. Morale della favola, gli uffici, appena hanno avuto tutti i dati in mano, hanno proceduto al calcolo. Rimangono ancora fuori, ripeto, dal calcolo e dalla richiesta di pagamento, gli ultimi utilizzi delle sedi. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bastianello, a lei la parola.

- BASTIANELLO: Io ringrazio l'assessore Pecori che ha cercato di coprire alcune lacune, che effettivamente non sono lacune, ma dati di fatto. O meglio... il Partito Democratico sta utilizzando, stava utilizzando prima d'ora o prima della mia interrogazione, le sedi circoscrizionali senza farne burocraticamente la domanda. Questo è. Formalmente non è stata sottoscritta nessuna richiesta. Sono in possesso di un mazzo di chiavi dell'edificio, senza averne firmato una copia di ritiro e una copia... mi spiego meglio ancora.

Ogni qualvolta si usa una sede circoscrizionale, viene sottoscritta una domanda. Almeno per tutti gli altri partiti funziona così; io stessa sono andata a ritirare la domanda che ha firmato Borò e poi sono andata a riconsegnarla. Io non ho chiesto la gratuità dell'utilizzo della sala, mi è stata comunicata una volta consegnata la domanda.

Questo, per gli altri partiti non è successo: si è in possesso di un mazzo di chiavi e costantemente viene informata la sede della circoscrizione, non con il preavviso di cinque giorni come riporta la delibera, ma ogni qualvolta ce ne sia la necessità. Non è democraticamente corretto.

Al di là di questo, sappiamo bene che vi siete mossi nel chiedere, chiamiamolo rimborso, soltanto dopo che ne ho fatta richiesta. Invece, formalmente, lo dico nei vostri confronti, ma ci terrei veramente che venisse applicato anche nei confronti di tutti quanti, ci sia un estratto degli utilizzi effettivi, in modo che non occorra superare il numero delle quindici sedute prima di chiedere il rimborso; a priori si sa che alla quindicesima, scade. E poi sinceramente mi sembra veramente...come si può dire...non trovo neanche un aggettivo adatto, per definirla.

Lasciar scadere una delibera di questo genere, da un anno e mezzo, senza prenderla in mano...è molto superficiale, ecco lasciamo detto così. Per una città come Vicenza, lasciare decorrere e scadere una delibera del genere, non è gradevole. Basta, non aggiungo altro.

- PRESIDENTE: C'è un'altra domanda di attualità, quella che era stata rubricata al n.3. Era stata predisposta da Rucco e Meridio. Rucco arriva? Perché se arriva possiamo aspettare e fare le interrogazioni prima, ma se no...

(interruzione)

Prego? Allora teniamo imbalsamata questa domanda di attualità per una questione di cortesia però. Speriamo che arrivi Rucco, se no la facciamo con Meridio.

C'è un'interrogazione a cui risponderà l'assessore Ruggeri e poi ci sono delle interrogazioni a cui risponderà il signor Sindaco. L'interrogazione n.220 di Guaiti in merito al sistema informatico per la valutazione dei dipendenti comunali.

“INTERROGAZIONE

Serviva proprio un nuovo sistema informativo?

Premesso che:

il comune di Vicenza si è dotato di un nuovo sistema di valutazione del personale a decorrere dall'01/01/2012 che prevede anche la costituzione di un Organismo Indipendente di Valutazione - O.I.V. - composto da tre componenti esterni.

Considerato che:

- il Comune di Vicenza ha acquistato un nuovo sistema informatico chiamato Skema Skill Evaluation Management utilizzato dall'assessorato alle Risorse Umane per gestire e porre in video/rete la valutazione dei dipendenti comunali.
- l'adozione di nuove tecnologie informatiche può rappresentare certamente un valido supporto allo sviluppo gestionale e organizzativo e al miglior funzionamento della macchina comunale:
- per raggiungere questi obiettivi è necessario valutare l'opportunità di adottare nella pubblica amministrazione software rispondenti ai principi di funzionalità sicurezza ed economicità.

il sottoscritto consigliere comunale interroga
il Sindaco e/o l'Assessore preposto per sapere:

1. quanto è costato il sistema informativo denominato Skema Skill Evaluation Management;
2. il numero dei dipendenti coinvolti nella gestione di questo software;
3. quante riunioni sono state effettuate nel corso del 2012 dai componenti dell'OIV Organismo Indipendente di Valutazione;
4. a quanto ammonta il gettone di presenza per ciascun componente dell'OIV;
5. qual è il costo complessivo sostenuto nel 2012 per i gettoni di presenza dei componenti dell'OIV.

Vicenza, 24 novembre 2012

il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- RUGGERI: L'interrogazione è anche oggi sui giornali. Quella sul sistema per la gestione dei dipendenti. A cosa serve? A gestire il trattamento economico, giuridico, pensionistico, la

rilevazione delle presenze e tutti gli atti connessi, quindi un sistema molto complesso, è un gestionale.

La domanda del consigliere Guaiti è: “Serviva proprio un nuovo sistema informativo?” E poi una serie di domande collegate: quanto è costato, il numero dei dipendenti coinvolti nella gestione e il costo annuo dell’organismo indipendente di valutazione. Rispondo volentieri, perché in questi giorni sono usciti molti articoli sui giornali con molte inesattezze ed è giusto fare chiarezza. Serviva un nuovo sistema informativo? Certo. Lo abbiamo cambiato nel 2008, quattro anni fa; avevamo un sistema vecchio, non riuscivamo più a gestire, alla luce di tutte le novità normative, pensionistiche e soprattutto con un vecchio gestionale, i mille dipendenti del Comune, quindi doveva essere cambiato.

È stato fatto un appalto nel 2008 che è stato vinto da una primaria società d’informatica di Bologna che si chiama ADS. Quanto è costato: € 39.000 per le licenze, € 7.560 per costi d’installazione, configurazione ed avviamento, € 9.000 per costi di conversione, importazione, archivi, paghe e presenze giuridiche. Complessivamente circa € 55.000, che per un gestionale, per mille persone, per chi se ne intende, è un prezzo di mercato. Non è stata pagata l’azienda, fintanto che non hanno rispettato puntualmente tutto il capitolato, tant’è che gli ultimi pagamenti, su mio input, allora, per un anno e mezzo l’ho seguito io il discorso come assessore, finché non hanno implementato tutto, l’azienda non è stata pagata. Abbiamo voluto che fosse portato tutto.

Il costo dell’organismo indipendente. Costa all’anno, al Comune, € 8.000, € 650 al mese; sono tre persone che si riuniscono dalle cinque alle sei volte l’anno. Infine, quello che sta succedendo in questi giorni; l’avete letto anche oggi sul Giornale di Vicenza, il caso di alcuni dipendenti che sono entrati nella parte riservata del sistema, che viene chiamato Skema evaluation.

Anche su questo per altro, il consigliere Guaiti mi aveva chiesto il costo. Il prezzo di Skema evaluation, che è la parte che riguarda le valutazioni, è di € 1.800. Per aggiornarlo ci servono, in settimana, due ore di un dipendente. Questo è il quadro.

Cos’è successo? Perché tutti questi articoli di giornale? Anzitutto questo gestionale ce l’hanno centodue comuni in Italia. E il Comune di Vicenza è l’unico che ha avuto problemi in Italia, non con l’implementazione del gestionale, ma i problemi che sono emersi oggi nei giornali: l’unico Comune è il nostro. Sono entrati dei dipendenti nella parte riservata, quella dove ci sono le valutazioni di tutti i dipendenti, dove non si potrebbe entrare.

Cosa succede; quando un dipendente, casualmente, alcuni può darsi che lo abbiamo fatto casualmente, chi è entrato novanta, settantacinque o cinquantaquattro volte, parlare di casualità non è facile... quando sono entrati avrebbe dovuto dire immediatamente: “C’è una debolezza nel sistema gestionale”. Attenzione che i sistemi gestionali hanno tutti delle debolezze: sono entrati nei sistemi gestionali dell’ F.B.I. e della C.I.A.

Cosa succede in questo caso. Se tu sei un dipendente, ma anche in un’azienda privata, prendi e avverti il tuo datore di lavoro; avverti il dirigente del CED, che quando l’ha saputo ha avvertito ADS, abbiamo verificato anche che non ci siano responsabilità di ADS, la quale ha provveduto e abbiamo fatto un piacere a centodue comuni che hanno blindato ulteriormente il gestionale. Adesso il problema qual è? Dato che qualche dipendente è entrato un po’ troppo, in questi casi, come si usa nel privato, quando un dipendente entra in sistemi...

Facciamo un altro esempio: uno di noi passa per la strada, vede un cancello, una porta, aperti ed entra perché sono aperti. Non è così che funziona; tu puoi entrare a casa tua, ma se ci sono dei punti riservati lo sai. I nostri dipendenti lo sanno: bisognava, segnalarlo immediatamente.

Adesso, soprattutto per chi è entrato, tante, troppe volte, abbiamo dovuto far scattare dei procedimenti disciplinari; anche qui voglio fare due precisazioni: non c’è nessun intento persecutorio, è giusto fare chiarezza, perché non si può entrare nelle parti riservate dei sistemi, non lo accetta nessuna azienda. Se lo avesse fatto un dirigente o una posizione organizzativa,

avremmo utilizzato lo stesso trattamento, perché qua non lo può fare nessuno, salvo che non abbiano l'espressa autorizzazione.

Per finire, a me spiace per i dipendenti del Comune, perché io ho sentito dei commenti delle persone, che si stia alzando un polverone, che alla fine finisce solamente in questo momento, per far fare brutta figura, anche a persone che lavorano bene, perché non ne usciamo bene complessivamente. Io credo che sia arrivato anche il momento di non strumentalizzare questa cosa verso l'esterno; in qualunque azienda queste cose vengono chiuse all'interno e sarebbe il caso di chiuderla. L'abbiamo già messa a posto come Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Sì assessore, ho ascoltato con attenzione la sua relazione, però la prego di fornirmi anche una risposta scritta perché la materia è complessa e delicata, ci sono tanti dati e vorrei averli in forma scritta.

Però, devo esprimere la mia solidarietà a questi dipendenti, perché guardi assessore sono entrati sì più volte, ma sono, la gran parte, personale che non ha grossa esperienza coi sistemi informatici. Cosa voglio dire: che il sistema aveva una falla evidente, allora andare a scaricare tutta la colpa, poi, sui dipendenti, non mi sembra proprio il caso. Bisognerebbe fare una seria ricognizione del perché è successo questo e poi trarne le conclusioni, ma mandare raccomandate, creare uno stato d'animo, come si può dire, così persecutorio nei confronti di dipendenti, assessore, non credo sia la strada giusta.

Sono pienamente d'accordo con lei che questa cosa si poteva chiudere all'interno, però assessore, credo che anche degli errori siano stati fatti, a partire dall'alto e non a partire dal basso. Allora assessore, io la invito ad una seria riflessione, anche in sede di commissione di disciplina; vorrei quasi suggerirle di dire di abbandonare questa strada e di trovare una forma di conciliazione coi dipendenti che credo sia la strada maestra e migliore, perché tutti i dipendenti sono qui per lavorare e non credo che perché uno è entrato una o due volte nel sistema informatico... violando, tra virgolette, se il sistema lo consentiva, non è che sia stato proprio violato...

Assessore, aspetto la risposta scritta, in base alla quale mi riservo anche il diritto di replica. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. L'assessore chiede di fare una precisazione di trenta secondi; è un po' una novellazione, ma siamo in tema di novellazioni. Prego, assessore.

- RUGGERI: Siccome il caso è delicato, la responsabilità di aver dato tutto questo peso al caso è di chi usa i giornali, al posto di tenere le questioni aziendali all'interno di un'azienda e seguire le procedure, che in qualunque azienda ci sono. Nel momento in cui usi i giornali, la cosa è di pubblico dominio e diventa più difficile tutto.

Per ultimo, io ci tengo molto ai dipendenti, me ne sono testimoni molti qui dentro; non ho mai avuto intenti persecutori, però bisogna chiedere anche a chi usa strumentalmente i giornali di fare attenzione, perché poi queste cose sono un boomerang, proprio nei confronti di quei dipendenti e di tutti i dipendenti del Comune. Si sta rivelando un boomerang. Qui ci sono delle persone che si devono prendere le loro responsabilità, non solo quelle. Poi vorrei dire e chiudo, è vero che si poteva entrare, ma c'è chi è entrato troppo, e poi in nessun altro Comune è accaduto, solo qui a Vicenza, quindi cosa penso io, che qualcuno di bravo è entrato, e poi ha dato la chiave di accesso agli altri, che non erano pratici. È così che funziona e allora bisogna che ci diciamo anche questo. Comunque rispondo per iscritto e do tutti i dati.

- PRESIDENTE: E' iscritta come pronta, l'interpellanza n.218, del consigliere Guarda, in merito alla necessità di un percorso ciclabile lungo via Mollino fino al parco di via Turra. Risponde il signor Sindaco.

“INTERPELLANZA

SI DISEGNI LA CICLABILE IN VIA MOLLINO DALLE SCUOLE FINO AL PARCO GIOCHI

PREMESSO CHE

- che su via Mollino, in vicinanza con l'incrocio con via Turra, sbocca il collegamento ciclo-pedonale della scuola materna "S. Francesco" di via Turra e della scuola primaria "O. Rodari" frequentata moltissimo dai bambini e dagli stessi genitori in occasione dell'ingresso e dell'uscita dei loro figli;
- la recente sistemazione viabilistica della zona di Parco Città ha introdotto in via Mollino l'inversione di marcia del precedente senso unico e quindi da qualche settimana si percorre con le auto via Mollino da via Quadri verso via Turra e via Scarpa;
- tale nuova sistemazione viabilistica impedisce ai ciclisti, in particolare ai ragazzini che frequentano la scuola materna di via Turra e la scuola primaria Rodari e ai loro genitori, di **raggiungere direttamente il parco giochi di Parco Città se non percorrendo contromano via Mollino o facendo il giro di tutto l'isolato percorrendo via Scarpa**;
- che il breve transito lungo via Mollino di circa 100 m delle biciclette contromano è molto pericoloso, nonostante via Mollino sia caratterizzata da una notevole larghezza, in quanto si rischiano incidenti tra le biciclette e le auto che sopraggiungono dal senso opposto.

tutto ciò premesso
CON LA PRESENTE INTERROGAZIONE SI CHIEDE
all'Amministrazione:

di istituire sulla carreggiata est di via Mollino, mediante la realizzazione di una semplice segnaletica orizzontale, **un percorso ciclabile lungo via Mollino dall'incrocio con via Istria fino al Parco di via Turra**, in modo da permettere ai ciclisti, in particolare ai ragazzini che frequentano la scuola materna di via Turra e la scuola primaria Rodari e ai loro genitori, **di raggiungere direttamente il parco giochi di Parco Città**, oggi raggiungibile solo con un lungo percorso attorno all'isolato percorrendo via Scarpa, oppure, come oggi accade, **percorrendo contromano via Mollino con pericolo di gravi incidenti con le automobili che provengono nel senso opposto.**

Vicenza, 22 settembre 2012

Il Capogruppo UDC in Consiglio Comunale
Daniele Guarda”

- VARIATI: Grazie, Presidente. L'esigenza presentata dal consigliere Guarda è stata già attuata, cioè il 7 dicembre, attuando il progetto di mobilità per Parco Città, approvato dalla Giunta comunale. In particolare è stato creato un percorso ciclabile, che dalla rotatoria di viale Trieste, percorre l'intera via Istria. Tra l'altro c'è stata anche qualche protesta in questi giorni, ma francamente abbiamo fatto assemblee pubbliche in almeno due occasioni... dopo di che, per carità, tutti d'accordo non si sarà mai. Il tratto di via Scarpa, compreso fra via Trieste e via

Mollino e il tratto tra via Mollino, compreso fra via Scarpa e via Turra. Di qui il percorso ciclabile è connesso con la ciclabile nel parco e quindi con l'attraversamento semaforizzato di via Quadri.

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta e l'Amministrazione, per avere da subito accolto questa proposta che veniva da più parti, soprattutto dai genitori della scuola di via Turra, lì adiacente proprio a via Mollino, che chiedevano proprio questo tratto, per far sì che i propri bambini, all'uscita della scuola, potessero raggiungere in maniera sicura il parco giochi di Parco Città, senza dover necessariamente percorrere contromano un tratto stradale. Ringrazio il Sindaco ed il Presidente per la parola.

- **PRESIDENTE:** È arrivato il consigliere Rucco. Il consigliere Rucco ha presentato assieme al consigliere Meridio, una domanda di attualità ieri, la n.3. Torniamo indietro ed evadiamo questa domanda d'attualità. Risponde il Sindaco.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Argomento : Manutenzione straordinaria strade cittadine.

Sulla stampa in data 4/1/2013 è apparsa la notizia "Il Comune blocca gli scavi selvaggi; "Asfalto distrutto".

In quei giorni il Sindaco Variati, unitamente all'amministratore unico di AIM Spa Paolo Colla, ha svolto un sopralluogo in alcune vie cittadini rilevando: strade groviera, asfalti irregolari e bitume che perde pezzi.-

Sempre nel medesimo frangente veniva rilevato come alcuni lavori di asfaltatura andavano rifatti in prossimità di tutti i tombini presenti e nelle zone interessate dagli scavi per la realizzazione dei sottoservizi.

Tra le arterie cittadine coinvolte ci sono; via Battaglione Val Leogra, via Battaglione Framarin, Contrà San Francesco.

Lo stesso Variati ha censura l'operato delle ditte che hanno eseguito, i lavori stradali e tra queste la stessa AIM (zona dogana) e Acque Vicentine, presiedute da uomini di Sua esclusiva fiducia, proponendo l'istituzione dei capistrada ovvero cittadini che si rendano disponibili alla verifica dello stato delle nostre strade.

Tutto ciò considerato, il sottoscritto consigliere comunale

CHIEDE

1. l'elenco di tutte le strade cittadine dove sono stati rilevati i problemi sull'asfalto da poco realizzato;
2. l'elenco delle ditte che hanno realizzato le opere contestate;
3. indicare la sede legale di tutte le ditte che hanno eseguito le opere contestate;
4. quali sono i responsabili tecnici dei singoli procedimenti di Comune ed AIM Spa per le opere oggetto di contestazione;
5. quale protocollo viene seguito nei rapporti con Telecom, AIM e Acque Vicentine per la realizzazione dei sottoservizi lungo le strade cittadine.

È gradita anche risposta scritta ai quesiti suindicati.

I consiglieri comunali PDL
Francesco Rucco
Gerardo Meridio”

- **VARIATI:** Siccome avevamo detto che avremmo risposto nella giornata di oggi, l'assessore Tosetto è ancora assente da Vicenza, quindi rispondo io alla sua domanda d'attualità.

Premesso che noi abbiamo preso per mano circa centocinquanta strade, e che il sistema di cui ci siamo dotati per il controllo di qualità, parte dalla pre-qualificazione delle imprese, nel

senso che c'è un albo delle imprese pre-qualificate, in modo che, andando poi al massimo ribasso, andiamo al massimo ribasso all'interno di un insieme di aziende qualificate. Così è stato fatto anche per i progettisti e per i direttori dei lavori. Debbo ancora precisarle consigliere, che viene assunta una cauzione del 10%, quando uno deposita la richiesta di partecipazione, che viene aumentata di un punto, ogni punto di ribasso maggiore del 10% che diventa di due punti, ogni punto maggiore del ribasso del 20%.

Quando ci sono i pagamenti, questi vengono effettuati con una trattenuta, sempre del 20%, che viene poi data, una volta dopo sei mesi, fatto il certificato di regolare esecuzione dell'operazione. Viene chiesto alle ditte di depositare una fideiussione pari al 30% del lavoro aggiudicato ed i controlli vengono fatti, prima, durante, e a conclusione dei lavori, anche richiedendo la preparazione delle miscele e dei conglomerati bituminosi, che normalmente una ditta, va ad acquisire da un'altra ditta. Verranno poi fatti, sulla base delle dichiarazioni, delle analisi puntuali con carotaggi, per verificare se i materiali usati nelle asfaltature, sono o non sono quelli che erano stati dichiarati.

Premesso tutto questo, debbo dire che siamo sostanzialmente contenti di come sono stati fatti i lavori. Ci sono per la verità due problemi segnalati: in via Battaglione Framarin, trattasi di messa in quota di alcuni chiusini non eseguiti a perfetta regola d'arte e in viale Riviera Berica nel tratto compreso tra il sottopasso autostradale e l'incrocio con la strada del Tormeno, trattasi di messa in quota, anche in questo caso, di chiusini non eseguiti a perfetta regola d'arte. La ditta che ha realizzato entrambe le opere, il nome è a disposizione, nel senso che...penso di poterla anche dire, la diciamo, non c'è nessun problema, è la ditta E.C.I.S. srl, con sede legale a Venezia. Per A.I.M. Vicenza Spa, il responsabile unico del procedimento di entrambi questi lavori, è il geometra Francesco Trevisan, che è dipendente e nell'equipe degli studi e progetti di cui è responsabile l'ingegner Negrin.

Al punto 5, il protocollo, seguito, corrisponde all'utilizzo del software comunale, e a quanto previsto soprattutto dal disciplinare scavi, che è stato approvato abbastanza recentemente perché aggiorna un vecchio disciplinare scavi che era stato approvato nel passato, ed è diventato ancora più esigente.

I soggetti privati e i soggetti erogatori di pubblici servizi sono tenuti ad inserire in questo software, la prevista realizzazione dell'opera, devono ottenere dall'amministrazione comunale l'approvazione dell'esecuzione, da A.I.M., l'autorizzazione delle manomissioni del suolo pubblico e così via. Insomma, sono gli scavi che vengono eseguiti. Il ripristino degli scavi avviene in due tempi: un primo tempo che è un ripristino provvisorio, che dura mediamente sei mesi, in modo che ci sia il pieno assestamento dello scavo stesso e poi la messa a regola finale dello scavo, e questi devono essere fatti secondo le regole del nuovo disciplinare che è ovviamente a disposizione.

C'è un problema antico, che il disciplinare ha in qualche modo risolto, e cioè, oltre il 40% degli scavi, che vengono fatti perché si rompe l'acquedotto, perché Telecom... vengono fatti in ragione d'urgenza. Quelli che venivano fatti in ragione d'urgenza appunto, rischiavano poi di scappare dalla banca dati. Ragione d'urgenza, in base ad una ordinanza generale sulle urgenze.

Da alcuni mesi il disciplinare, pone che quando uno fa uno scavo per ragioni d'urgenza, poi, entro ventiquattro ore, ne deve dare comunicazione in modo che rientri all'interno della banca dati e dei procedimenti di cui abbiamo parlato prima.

Infatti, per quanto riguarda gli scavi citati in via Battaglione Valleogra e in contrà San Francesco, che sono andati a visitare, trattasi di ripristini provvisori, in attesa dell'esecuzione dei ripristini definitivi. Penso di dire una cosa nota a tutti i consiglieri, che il problema delle nostre strade, sta appunto negli scavi e nei successivi ripristini, che troppo spesso non sono stati fatti a regola, per cui poi ci sono gli avvallamenti e le crepe, le buche e poi la distruzione della strada.

Penso che con il disciplinare che la Giunta ha adottato, tutto questo, e con una rigidità di controllo, questo è l'input che ho dato, anche recentemente, queste cose dovrebbero appartenere ormai al passato.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, prego.

- RUCCO: Lascio la parola al collega Meridio, magari mi lascerà quei trenta secondi finali visto che ha doppia firma.

- PRESIDENTE: Prego.

- MERIDIO: Grazie, Presidente. Io ho apprezzato signor Sindaco, la lunga e articolata risposta che ha dato e con la quale ha spiegato anche l'evoluzione di tutta la fase. Ci sono delle cose però che non mi convincono: una è l'aspetto un po' demagogico e populistico della proposta dei capistrada da inserire, che secondo me lascia un po' il tempo... bella dal punto di vista civico, del controllo che i cittadini dovrebbero fare, ma che non può mai essere alternativa a quella che devono fare invece gli uffici del Comune e l'AIM. Sono due cose che dovrebbero compenetrarsi, se no rischiamo di sovrapporre delle cose, dare degli incarichi a qualcuno che non ha quel ruolo, per cui la cosa dovrebbe, secondo me, essere perfezionata, se no rischia di restare solo dal punto di vista della demagogia. Anche se, come dico, è una proposta che affascina.

Per quanto riguarda gli aspetti più tecnici, io avrei gradito che ci fosse, non per sminuire la figura del Sindaco, ma l'assessore Tosetto, perché qualche domanda per lui ce l'avevo, soprattutto rispetto a una sua intervista rilasciata ad aprile dello scorso anno, nella quale, in mezza pagina del giornale di Vicenza, diceva: "Da adesso in poi non succederanno più questi problemi", eravamo appunto ad aprile dello scorso anno, non un mese fa: "Non succederanno più questi problemi, perché abbiamo acquistato un software...", non so chi lo gestisca questo software, magari vedremo anche di approfondire la cosa, non ricordo era anche un nome un po' contorto, "che ci risolverà il problema, perché con questo software non ci saranno più sovrapposizioni, né questi problemi"...

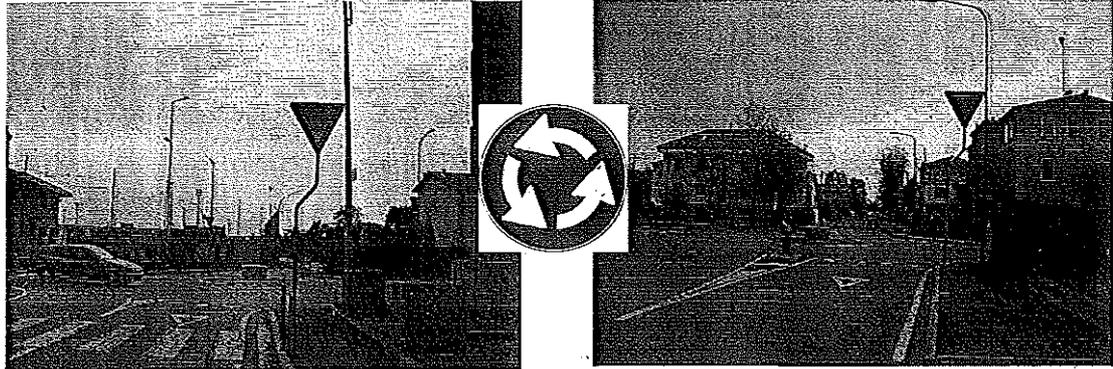
(interruzione)

...in quell'articolo, c'era anche una proposta dell'Associazione degli industriali che diceva: "Perché non istituire un meccanismo di conferenze dei servizi, per evitare tutti questi problemi?" A Tosetto, che faceva questa grande intervista, avrei chiesto oggi che fine hanno fatto il software, queste conferenze di servizi etc. In più avrei chiesto sempre a Tosetto, visto che in quell'intervista diceva che ci sono la Telecom e Acque vicentine che non rientrano in questi canoni e queste problematiche, perché possono agire d'urgenza, e che avrebbe fatto tutto il possibile per inserirle, da aprile ad oggi, avrei gradito sentire cosa ha fatto su questo tema. È vero che poi ci sono le cauzioni, potete incorporarle, potete rifare i lavori, tutto quanto, ma da un assessore ai lavori pubblici mi aspetto che risolva quei problemi, visto che ne aveva parlato a quel modo nel giornale, ma avremo modo di tornare con l'assessore poi su questa cosa. Mi dispiace per il collega, ma...

- **PRESIDENTE:** C'è un'altra interpellanza, a cui risponderà il Sindaco, la n.218 del consigliere Guarda in merito a un percorso...no, è l'interrogazione n.221 del consigliere Guaiti, in merito all'assenza di idonea segnaletica presso la rotatoria Maddalene.

“INTERROGAZIONE

assenza di idonea segnaletica nella rotatoria a Maddalene
la viabilità locale presenta criticità e fattori di pericolosità.



Premesso che:

sono molti i cittadini che mi hanno più volte fatto notare la mancanza dei segnali stradali, con le classiche frecce che ne indicano il senso rotatorio o il senso di marcia, in prossimità della piccola rotatoria lungo strada delle Maddalene - via Cereda (fronte Chiesa - vedi foto). Tale mancanza è già da lungo tempo segnalata ai competenti uffici comunali e fino ad oggi non sono ancora stati presi provvedimenti.

Considerato che:

i conducenti dei veicoli provenienti da strada delle Maddalene e da Via Cereda stanno rischiando incidenti, peraltro già verificatisi, per fortuna lievi.

Tenuto conto che:

la mancanza di idonea segnaletica crea una situazione di pericolo per i cittadini che deve essere eliminata al più presto, in quanto tali strade vengono percorse ogni giorno da un elevato numero di veicoli;
la sicurezza sulle strade è un tema sociale che non può essere ignorato dall'Amministrazione comunale.

Il sottoscritto consigliere comunale Interroga il Sindaco e/o l'assessore preposto per sapere:

1. se concordano sul fatto che la rotatoria in questione non è adeguatamente segnalata ed è quindi fonte di pericolo, ancor maggiore nella stagione invernale e delle nebbie;
2. se intendono intervenire sollecitando i competenti uffici per ripristinare con urgenza la segnaletica stradale a tutela dell'incolumità dei cittadini e della circolazione pubblica.

Vicenza 29 novembre 2012

il consigliere comunale
Sandro Guaiti”

- VARIATI: Consigliere, interpellato l'ingegner Fichera, che è l'attuatore dell'intervento di sistemazione dell'intersezione in oggetto, che lei ha segnalato, ha confermato che nell'attuazione aveva previsto e regolarmente installato, la segnaletica di rotatoria. In particolare, il segnale di ostacolo sulla struttura centrale.

Ho provato a capire come potrebbero essere stati rimossi questi segnali, ma francamente non si è capito. Non so, può darsi che siano stati tolti, qualcuno dice, mah...durante una manifestazione, io non lo so, non ne ho idea; in ogni caso, si provvederà ad integrare la segnaletica nel capitolo delle ordinanze, perché così com'è non va bene.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Sì, grazie Signor Sindaco. Da quasi due anni ho segnalato questa cosa agli uffici competenti, compreso l'ingegner Fichera, però non hanno mai ripristinato quei segnali; allora dopo tante sollecitazioni ho scritto tutto qua... mancano dei segnali, la rotatoria è pericolosa, è da ripristinare quanto prima. Grazie.

- PRESIDENTE: Ce ne sarebbero altre pronte, ma sono state presentate da consiglieri a cui sono state date almeno due risposte, per cui andiamo avanti. Proseguiamo.

- PRESIDENTE: Signori consiglieri nelle scorse due settimane sono mancati due dirigenti del Comune: Fabio Mabilia, dell'Urbanistica e Peter Edward Liverani. Vorrei che facessimo un minuto di silenzio per ricordare questi due funzionari, capaci e apprezzati. Li ricordiamo e li ringraziamo.

UN MINUTO DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Una brevissima comunicazione: è stato restaurato il crocifisso, che sarà apposto nei prossimi giorni nella Sala consiliare, come da decisione della conferenza dei capigruppo. Non ci sono state presentate richieste di dibattito.

OGGETTO XI

P.G.N.2173

Delib. n. 2

AMMINISTRAZIONE-Proposta di deliberazione presentata il 7.12.2012 dai cons.Meridio, Poletto, Formisano, Colombara, Zanetti, Sgreva, Pigato, Barbieri, Bottene e Guarda avente ad oggetto: "Approvazione del nuovo Statuto comunale".

- PRESIDENTE: Il Presidente della commissione Statuto mi fa presente l'opportunità di una brevissima sospensione per una riunione tra i capigruppo per una valutazione degli emendamenti che sono stati presentati tra le forze politiche. Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti. I capigruppo sono convocati, non so dove, perché il mio studio è chiuso, lo apriamo... cinque minuti di sospensione.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Possiamo prendere posto? Consigliere Formisano, consigliere Zanetti, consigliere Vettori. Prendiamo posto per favore.

Con il Segretario generale abbiamo fatto una valutazione sul dispositivo di legge che ieri ho letto, sull'articolo 6 della 267 comma 4. Abbiamo tentato un'interpretazione letterale, accompagnata da una ricerca giurisprudenziale; è venuta fuori una sentenza del Consiglio di Stato, del 5 settembre 2012, quindi recentissima, dove si dice che i due terzi necessari per l'approvazione dello statuto in prima battuta, si riferisce ai consiglieri assegnati, non i consiglieri componenti, che sono quarantuno, perché questa numerosità include il Sindaco. I consiglieri assegnati invece sono quaranta, quindi due terzi di quaranta, sono 26,6 periodico, per cui andiamo a ventisette consiglieri. Per approvare lo statuto in prima battuta sono necessari 27 consiglieri.

Questo da una sentenza recentissima, del Consiglio di Stato che è l'organismo giurisdizionale di suprema istanza, l'organismo di giurisdizione amministrativa. Se non si raggiunge in prima istanza, questa numerosità di 27 consiglieri, è necessaria, lo ribadisco *ad abundantiam*, una successiva votazione in una successiva seduta, però a quel punto basta la maggioranza assoluta, purché in prima votazione, lo statuto abbia ricevuto la maggioranza assoluta dei consiglieri.

Emendamento n. 6. Consigliere Meridio, prego.

Emendamento n.6

- MERIDIO: L'emendamento proposto modifica l'articolo 15 dello statuto, aggiungendo un comma che recita brevemente: "Nel quadro della partecipazione popolare, il Consiglio comunale, può organizzare nei quartieri e nelle frazioni, forme di partecipazione alle scelte dell'Amministrazione, assicurando la più ampia rappresentanza dei cittadini".

L'emendamento vorrebbe consentire, al prossimo Consiglio comunale, se lo riterrà opportuno, di organizzare appunto nei quartieri, forme di partecipazione. Io lo dico chiaramente, non significa ripristinare i meccanismi dei Consigli di circoscrizione, che ormai sono decaduti e non è neanche più possibile per Legge istituirli, ma trovare dei sistemi per far partecipare, al di là delle forme associative che sono già presenti nello statuto, delle forme diverse dalle sole associazioni, che consentano ai cittadini di partecipare alla gestione della cosa pubblica, fornendo suggerimenti alle amministrazioni comunali. Non solo le associazioni, quindi, ma

anche una rappresentazione di tutti i cittadini. Questa era la finalità che si poneva l'emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Dichiarazione di voto sull'emendamento n.6. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 23, astenuti 3. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.7, consigliere Meridio.

Emendamento n.7

- MERIDIO: Questo emendamento propone di ripristinare un tema che era anche nella bozza di statuto dell'ANCI e quindi non è un'idea che nasce peregrina dalla mente di un consigliere, ma che era anche nella parte originale dello statuto ed era appunto nella bozza elaborata dal Ministero dell'interno dell'ANCI, che consentiva che i cittadini singoli od associati, potessero presentare delle interrogazioni all'Amministrazione comunale, su materie di interesse.

In commissione l'avevamo anche discusso a lungo, con delle forme che evitassero il populismo o che creassero problemi all'Amministrazione, concentrando in due Consigli comunali all'anno, la possibilità di svolgere queste interrogazioni, che, ricordo, dovevano essere ovviamente su materia di carattere generale e non su interessi particolari dei singoli cittadini.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno, votiamo. Documento emendativo rubricato al n.7. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 21, astenuti 3. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.8, consigliere Meridio.

Emendamento n.8

- MERIDIO: Io questo emendamento lo ritiro, in considerazione del tipo di parere che è stato dato dal Segretario... non dal Segretario ma dalla segreteria generale, che chiarisce che le materie urbanistiche non sono escluse dal referendum consultivo, quindi ritiro questo emendamento.

- PRESIDENTE: Emendamento n.8 ritirato. Emendamento n.9, Meridio.

Emendamento n.9

- MERIDIO: Questo è un emendamento, come il successivo, più tecnico, nel quale, si chiarisce, aggiungendo sul referendum abrogativo, che la proclamazione del referendum, da una scadenza, deve essere fatta con provvedimento del Sindaco entro il termine perentorio di dieci giorni dalla conclusione del voto. Questo per dare certezza alla proclamazione del risultato, perché potremmo anche trovarci nel caso, che non viene mai data proclamazione dell'esito del referendum, che si rinvia a *sine die*.

È giusto mettere un termine, affinché il Sindaco proclami il risultato entro una data certa, quindi dando certezza.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno, votiamo il n.9. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 3. L'emendamento n.9 è approvato.

Emendamento n.10, Meridio.

Emendamento n.10

- **MERIDIO**: Anche questo è un emendamento tecnico, perché è rimasto un refuso all'interno dello statuto, fra parentesi, e non possono esserci all'interno dello statuto, è sfuggito anche agli uffici e alla Commissione, delle parentesi. Per cui si modifica l'articolo 53 togliendo le parentesi ed il testo contenuto che diceva: "(E i loro organi collegiali)".

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno, votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti 2. L'emendamento n.10 è accolto.
Emendamento n.11, consigliere Meridio.

Emendamento n.11

- **MERIDIO**: Questo è un tema molto particolare che è il diritto di accesso agli atti nel Comune. È inutile che legga l'emendamento perché c'è un confronto fra quella che è la nostra legislazione, che prevede l'accesso agli atti, come ricorda la dott.ssa Castagnaro nel parere, che è disciplinata dal testo della Legge 241 del '90, che è molto differente rispetto alle normative presenti nell'Europa.

Da noi, il principio è l'accessibilità parziale, e cioè è necessario avere un interesse giuridicamente rivelante perché il singolo cittadino acceda agli atti. Invece, nel resto dell'Europa, l'accessibilità è totale, anche se questa accessibilità totale peraltro, è stata richiamata anche in provvedimenti legislativi italiani, cito la Legge 15 del 2009, la 150 del 2009, la 183 del 2010. Però, è un'affermazione che rimane di principio nel nostro ordinamento, perché la 241 invece, disciplina l'interesse giuridicamente rilevante.

Il tentativo di questo emendamento, era quello di allargare, in un principio di trasparenza, garantendo il diritto alla riservatezza, che va assicurato ai sensi delle norme vigenti, ma il garantire a tutti i cittadini il diritto di accesso agli atti e provvedimenti definitivi, con possibilità di copia, evadendo la richiesta entro i trenta giorni. Era un modo per ampliare la portata da parte del Comune, dando, nella contraddizione della 241 rispetto alle altre normative che ho citato, chiarendo nel nostro statuto, che il Comune di Vicenza ha una massima trasparenza per quanto riguarda l'accesso agli atti, anche di tutti i cittadini.

Mi rendo conto, che nell'interpretazione data, non la condivido totalmente, la dott.ssa Castagnaro invece dà un parere negativo all'emendamento sostenendo invece che è in vigore la 241 e le altre norme danno solo un principio di massima accessibilità. È un emendamento che però mi sento di mantenere, perché io credo che possa essere anche questo, un modo per ampliare questa apertura da parte dell'Amministrazione comunale.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno, votiamo l'emendamento n.11. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 22, astenuti 2. L'emendamento n.11 è respinto.

L'emendamento n.12 è ritirato, il n.13 ritirato, il n.14 ritirato, il n.15 ritirato, così il n.16 e il n.17. Ritirati e ripresentati poi dalla collega Bottene.

Emendamenti dal n.12 al n.17

- **PRESIDENTE**: Emendamento n.18. Vigneri, Balbi, Nisticò. Chi parla?

Emendamento n.18

- **VIGNERI**: Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi, non porterò via molto tempo. L'atto emendativo all'articolo 26 comma 1 che mi appresto a presentare, condiviso e sottoscritto dalle colleghe Balbi e Nisticò, ha riscontrato in sede di commissione Affari istituzionali, anche

l'interesse del Presidente Meridio e di altri colleghi presenti in quella riunione. È un atto che scaturisce dalla necessità di vedere riconosciuto il pieno rispetto dei principi costituzionali fondati sull'equità, sulla pari dignità di tutti i cittadini e sulla concreta integrazione degli stranieri nel tessuto sociale ed economico del nostro Paese, nell'ottica di promuovere i diritti della donna e dell'uomo, la cultura multietnica della pace e della democrazia.

Per questi motivi ritengo fortemente limitativa, la previsione contenuta nel comma 1 dell'articolo 26, relativa al requisito della residenza nel territorio comunale dello straniero, avente diritto al voto e anche il tempo previsto, almeno di cinque anni. Tralascio questa parte, quella relativa al tempo, ma chiedo di riconoscere invece, l'efficacia della residenza nel territorio dello Stato, in presenza di titolo di soggiorno regolare. Ho effettuato una ricerca presso altri comuni italiani, e per la verità, in quelli dove sono stati istituiti Consigli degli stranieri, i relativi regolamenti non hanno posto alcun limite temporale, relativo alla residenza, per la partecipazione alla vita politica e amministrativa dei cittadini stranieri, con l'intento d'incentivare il loro pieno ingresso nella dimensione politica locale. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Meridio.

- MERIDIO: Evidentemente mia personale. Non ho colleghi qua. Io condivido, l'ho detto al consigliere Vigneri, questo emendamento che sancisce un giusto principio. Non possiamo limitare la residenza solo agli stranieri presenti nel nostro territorio, ma è giusto che siano, appunto inseriti, nel territorio dello Stato italiano da almeno cinque anni. Il mio voto è favorevole a questo emendamento.

- PRESIDENTE: Nessun altro? Votiamo. Emendamento n.18 testè presentato dal collega Vigneri. Si può votare. Prego...

(interruzione)

...non si capisce nulla, chiedo la parola. Prego. Parola al consigliere Veltroni. Ah, siamo in votazione, niente. Chiudiamo la votazione, ha ragione...

(interruzione)

...doveva chiedere la parola prima, abbia pazienza, siamo in votazione. Annulliamo la votazione, però per favore, consigliere Veltroni... prego, annulliamo la votazione.

- VELTRONI: Rimane il requisito che deve essere residente a Vicenza nel momento in cui...

- PRESIDENTE: È evidente. Non è che uno di Carpi possa venire a votare! Votiamo, l'emendamento n.18. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 2.

Proseguiamo consiglieri. Alcuni consiglieri stanno presentando dei sub-emendamenti, agli emendamenti, non è possibile, è chiusa la discussione. I sub-emendamenti possono essere presentati esclusivamente nel corso della discussione, quindi gli emendamenti possono essere ritirati o vanno discussi.

Emendamento n. 19, Guaiti.

Emendamento n.19

- GUAITI: Grazie, Presidente. È un emendamento molto semplice che do per letto. Approfitto di questo tempo per ringraziare la commissione che ha lavorato, ma anche per dire, signor Sindaco, che era la prima commissione preposta istituzionalmente alla revisione dello statuto.

Personalmente mi sono dimesso da quella commissione perché ho ritenuto una mancanza di rispetto verso il lavoro dei consiglieri della I commissione, che sarebbero, non per dire che loro non sono stati bravi, ma per dire che anche i commissari della I commissione sarebbero stati in grado di portare a termine un regolamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Serafin, prego.

- SERAFIN: Trenta secondi per dire che l'emendamento è correttissimo. La delibera del 1948 stabiliva che la nostra bandiera è attraversata da una croce d'argento. Perché allora quella croce bianca? Perché poi di fatto questa croce è sempre stata bianca, tant'è vero che vedo qua Mario Michelin che ha scritto un volumetto dedicato alla bandiera di Vicenza, curato dal Comune, dice: "Uno scudo, con croce d'argento (bianca), su campo rosso". Poi scrive che, nell'epoca medioevale, aveva il colore rosso attraversato da una grande croce bianco-argento e, per i quattro secoli del dominio veneziano, la croce era bianca.

Storicamente, quella croce è stata bianca, concretamente è bianca, però, la delibera del 1948 stabiliva che fosse d'argento.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Serafin. Meridio, a lei la parola.

- MERIDIO: Io condivido questo emendamento che chiarisce come diceva anche il consigliere Serafin, riportando quella che è la nostra storia. Vorrei anche cogliere l'occasione per ringraziare, perché una e-mail su questa materia l'aveva mandata anche Luciano Parolin, che ricordava appunto, questo particolare della nostra bandiera. E giustamente il consigliere Guaiti l'ha tradotto anche in emendamento e quindi il mio voto è a favore.

- PRESIDENTE: Altri? Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti Nessuno. L'emendamento n.19 è approvato.

Emendamento n.20 di Bastianello e Borò. Lo diamo per letto.

Emendamento n.20

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 25, astenuti 1. L'emendamento non è accolto.

Emendamento n.21. Lega Nord, Liga Veneta, Bastianello, Borò. Non ci sono. Lo diamo per letto.

Emendamento n.21

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 25, astenuti 2. L'emendamento n.21 è respinto.

Emendamento rubricato al n.22, è stato presentato dai consiglieri Lega Nord, Liga Veneta, Bastianello, Borò. Non ci sono.

Emendamento n.22

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione, di cui comunico l'esito. Favorevoli nessuno, contrari 24, astenuti nessuno. L'emendamento n.22 è respinto.

Emendamento n.23 presentato dai consiglieri comunali Lega Nord, Liga Veneta, Bastianello Sabrina, Borò Daniele. Consigliera Bastianello. Prego.

Emendamento n.23

- **BASTIANELLO**: Per quanto riguarda questo emendamento, chiedevamo effettivamente, venisse inserito al quorum del 50% + 1 degli aventi diritto al voto. Spiego un attimo la motivazione della nostra richiesta.

È dovuta al fatto che, se questo tipo di votazione avverrebbe in concomitanza con altre elezioni, secondo noi non ci sarebbe motivo per temere la partecipazione alla votazione stessa. Di conseguenza, chiediamo che venga inserito il 50% + 1 degli aventi diritto al voto.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto. Consigliere Claudio Cicero, a lei la parola.

- **CICERO**: Sono assolutamente d'accordo su questo principio, l'ho affermato da sempre, perché ritengo che la democrazia si esprime con i numeri, così come in Consiglio comunale, e i numeri mi hanno insegnato, che vale il 50% + 1, questi sono i numeri della democrazia. Annuncio già, voterò questo emendamento, laddove non passasse, e lo statuto rimane senza quorum, io non parteciperò al voto dello statuto, anche se in esso, qualcosina di positivo c'è, ma non parteciperò. Perché è inammissibile che dieci persone... guardate tutti gli escamotage che sono stati fatti, che hanno un sapore molto varietiano, quello di aver messo le cose appresso alle politiche, oppure alle regionali, per dire, perché c'è il traino...

(interruzione)

A me queste cose qua non è che piacciono, perché uno deve essere convinto di fare quello che sta facendo. Il referendum è uno strumento straordinario e importante che va usato con parsimonia su temi delicatissimi che riguardano la propria esistenza, oserei dire. Dove non c'è partito o movimento che tiene, ma ci sono il proprio animo ed il proprio cuore. Quello è il referendum. Fu nel divorzio, lo può essere l'aborto, in temi importantissimi, dove i partiti non ci devono mettere il naso, ma i singoli, ci mettono il proprio cervello e il proprio cuore. E poi, dieci persone... perché per un caso dieci persone, si vota un referendum e votano una cosa... ma dove sta scritta questa cosa qua? Può essere scritta solo su una cosa del genere! Non fatemi dire parolacce. Allora io vado per strada, dieci persone mi fanno cambiare il senso unico, perché dieci persone rispetto a duecento o a duemila, hanno ragione. Ma stiamo scherzando? È una vergogna, lasciatemelo dire! Ma il 50% è la cosa più saggia sulla faccia della Terra. Alzare la mano! Quanti siamo? In dieci? Se uno su dieci vuole andare contro il muro, ma ci andiamo contro? È una cosa assurda, che non sta né in piedi né in terra.

Lo ripeto. È una materia che già mi appassiona poco, quelli di Più Democrazia lo sanno perché gliel'ho già detto, la democrazia è una cosa importantissima, di cui però non se ne deve abusare. Io ho coniato un titolo, la democrazia è come l'alcol, un po' fa bene, anche l'alcol un po' fa bene, quando ne bevi tanto, ti prendi una sbornia e ti cappotti; queste mi sembrano delle sbornie, perché pensare che quattro persone dicano e parlino, in nome e per conto di tutti... no, non ci sto, diceva qualcuno, bruttissima frase. Non me la sento.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Consigliera Bottene.

- **BOTTENE**: Proprio perché la democrazia è una cosa importante, credo che il ricorrere ai referendum non sia un abuso, ma un ulteriore processo democratico che viene ad instaurarsi. Intanto vorrei dire, che l'accorpamento alle altre tipologie di lezioni, non è stato fatto per avere un effetto traino, ma proprio per niente. Tra l'altro assolutamente inutile, perché essendoci il quorum zero, non c'è neanche quel bisogno. Non si è proprio pensato a quello, ma a una cosa ben più saggia, un risparmio di spesa, perché nel momento in cui tu fai un referendum a sé stante devi comunque impegnare delle forze economiche, che visti i tempi che corrono è

meglio risparmiare, accorpendo le varie votazioni, quindi, il referendum alla fine avrà costo zero per la comunità.

Questa è stato la *ratio* che ci ha guidato. Io non ho paura della democrazia, sinceramente, e sono anche disposta a venire smentita dalla volontà dei cittadini, perché se io ho certe idee ed i nostri concittadini votano in senso contrario, credo che anche quello sia un esplicitare la democrazia e che vada rispettato e favorito, anche il pensiero contrario.

Mi rifaccio alle parole del consigliere Cicero, se ci sarà qualcuno che proporrà di andare a sbattere contro un muro, ci sarà, il resto della città che andrà a votare dicendo: “No io contro il muro non voglio andarci”. Noi partiamo sempre da un assunto, che lo vedo un po’ curioso, perché pare che qua dentro ci siano le persone che hanno le capacità di intendere, volere e di discernere, nella giusta direzione per tutti. Mentre fuori ci sono i cretini che non fanno, vanno contro i muri, abusano della democrazia; guardate che questa è una concezione un po’ particolare. Io non mi ci ritrovo per niente perché credo che intanto sia un denigrare i cittadini di Vicenza. Penso che la gente alla fine abbia quel buonsenso e quella capacità di scelta rispetto alle cose e ai temi importanti che li riguardano direttamente, che probabilmente supera molte volte anche quella che c’è qua dentro. Comunque, in tutte le lezioni in cui è stato istituito il referendum, si è visto che, magari si è partiti da percentuali di partecipazione abbastanza contenute, però poi, man mano, i cittadini imparano che è uno strumento importante a loro disposizione e le percentuali sono sempre più aumentate.

Anche questo è un salto culturale e democratico, che credo sia arrivato il momento di fare, senza pensare di essere gli unici ad avere l’esclusiva del poter dire qualcosa sulla città o di poter fare delle scelte a favore della città. Non è così, l’esclusiva non spetta a nessuno.

- PRESIDENTE: Colombara, prego.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Volevo solo dire una cosa. Mi ha colpito molto che la democrazia sia come l’alcol, e un po’ fa bene. Sinceramente credo che come immagine sia molto efficace, dopo lascio tutti noi riflettere su quello che sia oggi la democrazia e di come debba essere.

Nel merito, io credo che è chiaro che un passaggio come questo, di non mettere i quorum sia da discutere, abbia sollevato molte riflessioni etc. In realtà dobbiamo fare il passo di provare, questa è la cosa. A questo riguardo voglio anche dire che in delibera è stato inserito, al secondo punto, come secondo comma, che quando saranno passati due anni, ci sarà anche la possibilità di rivedere e riprendere in mano alcuni punti di questi istituti di partecipazione per apportare eventuali correttivi che coloro che verranno dopo di noi avranno testato, quindi credo che sia anche un buon senso di provare e vedere quello che si fa.

- PRESIDENTE: Altri? Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 5, contrari 23, astenuti 2. Era l’emendamento n.23 ed è stato respinto.

Emendamento n.24, Bastianello, Borò. Consigliera Bastianello a lei la parola.

Emendamento n.24

- BASTIANELLO: Come per quanto riguarda l’emendamento precedente, mi rivolgo alla consigliera Bottene che poco fa parlava di costo zero. Anche nel caso di quorum al 50% + 1, il costo sarebbe sempre zero per la comunità, non ci sarebbe un aumento. Tra l’altro, se è vero che le percentuali in tutta Europa stanno salendo, per quanto riguarda le partecipazioni a questo tipo di votazione, non vedo perché non dobbiamo essere lungimiranti e mettere il 50% + 1.

- PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Cicero e ne ha facoltà. Siamo in dichiarazione di voto sull’emendamento rubricato al n. 24.

- CICERO: Anche su questo, ovviamente, per coerenza è positivo, e adesso c'è la seconda parte di quello che ho detto prima.

I referendum, nella mia personale visione, sono il fallimento della democrazia, perché, se le istituzioni liberamente elette a suffragio universale, non sono state capaci di derimere determinate problematiche per cui bisogna arrivare a chiedere a tutti i cittadini se sono d'accordo o meno, vuol dire che hanno fallito.

Perché se io dovessi avere un tema qualsiasi, dove, più è alto il tema, più i consensi dovrebbero essere tutti uniti, e indirizzati secondo quel tema, alla sua risoluzione, se non lo sanno fare, vuol dire che hanno fallito, perché Cinzia, la gente...non siamo gli eletti così a caso, non è così. Non è che qua ci son le menti pensanti e fuori ci sono i cretini, no, perché noi siamo seduti qui perché qualcuno ci ha messo qua. Non siamo venuti perché abbiamo trovato la porta aperta e ci siamo seduti, almeno così non è nel mio caso. Perché io questa seggiolina me la sono guadagnata lavorando per la gente, che mi ha premiato e mi ha fatto sedere qua e se vai a guardare la mia carriera, che parte dagli asili nido fino a qua, è esattamente in salita, con i voti che crescono, perché ho lavorato sempre di più per la gente. A partire dalla Circostrizione, dove un partito politico che non aveva valore, nella circostrizione più grossa di Vicenza, grazie a qualcuno che ha lavorato, nel '98 ha fatto il 19,6%, guarda caso... e che erano diventati tutti di Alleanza Nazionale?

Forse guardavano nelle persone e quindi spingevano per i rappresentanti che avevano visto nel territorio, che lavoravano per la gente e che li rappresentava. Siamo tutti, chi più chi meno, rappresentanti di una fascia della popolazione di Vicenza, tranne per quelli che non sono andati a votare.

Quello che non è andato a votare, se non ha espresso il suo giudizio, buon per lui o male per lui, ma che io mi senta in difetto perché sono qua e devo prendere delle decisioni per gli altri, ma manco per l'anticamera del cervello. Io sono qua perché qualcuno mi ha votato e porto avanti le mie idee. Se a quelli che mi hanno votato non piacciono le mie idee, fra tre mesi, faccetta pulita o sporca che sia, davanti, sì, no, a casa. E che problema c'è? Democrazia completa. La migliore delle cose. Sì. Io non è che sto qua incollato, non valgo? A casa. Ma finché qualcuno mi vota, e mi fa arrivare qua, dirò questo e anche di più.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Vettori, e poi Bottene.

- VETTORI: Sì, Cicero, non devi personalizzare eccessivamente. Non credo neanche che il consigliere comunale debba sentirsi svilito nella sua funzione, per il fatto che possano esserci dei sistemi di controllo, che anzi, francamente, io auspicherei che possano essere ben più premianti di quello che, timidamente, questo statuto prevede. È un primo tentativo, ma hai un'idea del referendum, scusami Claudio, che farebbe rabbrivire Costantino Mortati.

Ci sono dei sistemi che, senza dover contraddire il sistema di rappresentatività, che è fondamentale... è giusto, corretto prevedere dei sistemi di consultazione, addirittura anche permanente, è così che deve essere, è così che vuole un sano principio di sussidiarietà collettiva, e vuole anche un principio, che dovrebbe essere, umilmente dico manca ancora in questo statuto, di controllo più premiante, proprio per come è concepita la funzione di controllo del Sindaco e della Giunta.

Il controllo, non è sufficiente sia svolto solo dai consiglieri, ed è questo che secondo me vuole la gente e ha ragione. La trasparenza significa possibilità reale e concreta di controllo e mi auguro che certi principi sacrosanti, fondamentali, molto opportuni, contenuti nel nuovo statuto non restino delle mere enunciazioni di principio.

La penso proprio al contrario, Claudio, lo dico simpaticamente. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- **BOTTENE**: Grazie. Io rispetto al consigliere Cicero, ho una visione molto più umile di me stessa e della realtà. Più umile perché non mi sento, pur essendo stata eletta, di avere avuto un'investitura divina, per cui divento autosufficiente e posseggo il verbo. Io non sento assolutamente questo, ma di aver avuto una responsabilità ed un mandato, e sento forte la responsabilità che questo mandato va sempre esplicato nel contatto con la gente. Se questo non avviene, arriviamo al punto io cui è arrivata la politica attualmente, e cioè questo scollamento totale fra classe politica e cittadini.

Io credo in un altro modo di far politica, in cui il rappresentante, sono qua quindi credo nelle istituzioni, ma in quelle collegate alla gente. Il compito di un cittadino non si esaurisce con il mettere una scheda elettorale in un'urna, e poi disinteressarsi di tutto per cinque anni. È la sua città, è la sua nazione, ed è giusto che venga consultato.

Prima diceva, che se poi c'è bisogno di un referendum, vuol dire che la politica, il Consiglio, ha fallito; è proprio così Claudio! Ti porto un esempio premiante dove avete totalmente fallito, il Dal Molin, ed è stato un grandissimo fallimento e anche tuo, è stato un enorme fallimento capisci?

Perché, se al tempo fosse stata accolta, la richiesta di referendum, che invece è stata bocciata dal Comitato dei saggi; fosse stata accolta, voi... adesso quel mostro lì non ci sarebbe, perché la città in quel momento si sarebbe espressa in maniera contraria, e il fatto che non l'avessimo adesso, vorrebbe dire non avere tutti i problemi che ci troviamo ad affrontare. Dalla viabilità, dalle infrastrutture, dall'inquinamento, e siamo solo all'inizio, perché aspetta che arrivi a regime.

Abbiamo un mostro che fra qualche mese entrerà a regime, non abbiamo le strade per supportarlo, la tangenziale, non abbiamo avuto un piffero, quindi, avete fallito, avreste fatto meglio ad ascoltare la gente. Se con un piccolo atto d'umiltà, l'aveste fatto, avreste evitato un fallimento a questa città.

Il referendum, anche se in maniera tardiva, abbiamo tentato di farlo, e lì si è messo di traverso lo Stato, dopodiché, anche lì avete la vostra responsabilità, perché l'opposizione ha fatto campagna per l'astensionismo, ed è per questo che non ci vuole il quorum, capisci? Perché se c'è il quorum, permetti la campagna per l'astensionismo, e nonostante siano andati a votare 25000 cittadini, quel voto non ha contato nulla perché gli altri hanno fatto la campagna per l'astensionismo e hanno permesso che il quorum non venisse raggiunto.

Di fallimenti ne avreste potuti evitare tantissimi con i referendum.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Zocca mi pare.

- **ZOCCA**: Grazie, Presidente. Naturalmente è un emendamento di buon senso e, cosa che manca in questo statuto, persegue ciò che la Legge dispone, che è quello che succede in tutta Italia.

Qua, come ho già detto ieri sera, invece si fa uno statuto, *ad personam* e dall'intervento della consigliera Bottene si è capito che il quorum del referendum è voluto da lei, per un suo interesse personale, che va al di là... l'ha appena spiegato lei, ha detto lei che se non c'era...

(interruzione)

- **PRESIDENTE**: Consigliera Bottene, no! Chieda parola per fatto personale. Lasci finire il consigliere Zocca. Prego consigliere Zocca... consigliera Bottene, per favore. Consigliere Zocca a lei la parola, le faccio recuperare il tempo.

- **ZOCCA**: Grazie... tratto l'argomento in maniera intelligente è lei che non ci arriva...

È evidente che è necessario e funzionale ad un suo interesse, tanto è vero che è talmente strano anche l'intervento precedente, in quanto ci spiegava che aver accorpato il referendum con le lezioni portava ad un risparmio economico, eppure né lei Presidente Poletto, né lei Segretario, avete risposto ad una mia domanda che era quella di sapere, da una parte cosa costerà il Consiglio degli stranieri ai cittadini di Vicenza, visto che, immagino, occuperanno la Sala consiliare e che si userà il personale del Comune di Vicenza. E penso, siccome lavorano, verrà fatto in orario serale, oppure, se verrà fatto in orario diurno, il Comune pagherà le aziende per le ore che loro non vanno in azienda a lavorare?

E questo è un costo e chiedo se, uno c'è questo costo, e due al Segretario, se naturalmente è legittimo che il Comune sostenga questo costo oppure se la Corte dei conti, può eccepire qualcosa, sul fatto che si spendano dei soldi su un Consiglio degli stranieri, che mi pare che la Legge non riconosca.

Parliamo di Legge, perché lo statuto deve rispettare ciò che la Legge italiana sancisce e stabilisce, che, deve essere un qualcosa che sia uguale per tutti e non ci sia discriminazione né a destra né a sinistra, né a favore di uno né a favore dell'altro. Ahimè, questo non avviene, lo abbiamo detto ieri sera, infatti questo è anche il motivo per cui, lo ha detto il mio capogruppo Rucco, appunto il gruppo consiliare comunque del PDL non partecipa a questo statuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Consigliere Zocca, questo statuto è passato in commissione all'unanimità dei componenti e anche della I commissione. Delle commissioni fanno parte tutti i gruppi, quindi è veramente inappropriato e anche irrispettoso dire che questo statuto è fatto *ad personam* e poi sulla persona di Cinzia Bottene, che ha difeso una causa che condivido che è quella di abbassare il quorum, è possibile, ma sicuramente non abbiamo cucito lo statuto sulla sua persona. Anzi, con lei abbiamo avuto dei discreti scontri in commissione per arrivare a una mediazione, quindi credo che non sia uno statuto fatto per te Cinzia, ecco, su questo siamo tranquilli. L'unanimità del voto.

Permettetemi, anch'io volevo dire due parole sul quorum, stiamo facendo un passo avanti per aumentare la partecipazione; siamo arrivati ad una distanza fra cittadini e politici rappresentanti, che ormai è di difficile recupero. Credo che tutti i tentativi che un'Amministrazione fa per ascoltare di più e per avvicinarsi alla gente siano importanti. Abbassare un quorum, vuol dire non permettere campagne per astensionismo, uno è liberissimo di votare, di essere contrario a un provvedimento e quindi può votare contrario o votare a favore al referendum.

Mi sembra invece sbagliato confondere chi non ha voglia di votare, gli indecisi, con i contrari e quindi per questo motivo credo che abbassare il quorum e aumentare gli spazi di partecipazione sia importante.

Per noi rappresentanti, finché siamo chiamati ad essere rappresentanti, credo sia importante confrontarci quotidianamente con chi ci ha votati e si fida di noi, perché non è che solo ogni cinque anni ci possiamo sottoporre a un controllo.

Non vedo quale sia il problema di avere un controllo e un rapporto quotidiano con la cittadinanza. Un quorum basso ci costringerà a ritornare nel territorio, ascoltare le persone, e nel caso dei referendum, attivarci per mobilitare le persone che ci hanno sostenuto, per esprimersi sui singoli provvedimenti amministrativi. Ben vengano questi strumenti, speriamo che servano per aumentare la partecipazione dei cittadini alla politica, per farli riavvicinare, per aumentare la partecipazione, perché la politica serve a tutti, non è solo una cosa brutta, con l'auspicio che le prossime elezioni, le prossime volte in cui i cittadini si esprimeranno, non succeda come in Sicilia che è andato a votare il 40% dei cittadini, ma che siano tutti che vengono a partecipare per le cose che ci riguardano.

In questo senso credo che si ad apprezzare questo nostro primo tentativo, di allargare gli spazi di partecipazione.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Zanetti. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo il documento emendativo rubricato al n.24. Votiamo. Chiusura della votazione di cui comunico l'esito. Favorevoli 4, contrari 24, astenuti 1. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.25. Qui era stato presentato un sub emendamento. Ritirato il sub emendamento.

Sub emendamento all'emendamento n.25

- PRESIDENTE: Emendamento n.25, chi lo presenta? Il sub-emendamento è ritirato. Emendamento n.25 chi lo presenta? Zoppello, Rucco... il n.25, Zoppello.

Emendamento n.25

- ZOPPELLO: Lo diamo per letto grazie Presidente.

- PRESIDENTE: Bene, grazie. Consigliere Zanetti.

- ZANETTI: In realtà, noi ringraziamo l'opposizione per la sensibilità che ha avuto nel pensare a inserire, un argomento che riguardasse le politiche giovanili nello statuto. Però, questo emendamento non lo possiamo votare e cerco di spiegarvi i motivi.

Il primo è un motivo tecnico: è inserito nel campo che riguarda la rappresentanza degli stranieri, come articolo n. 26 bis, quindi è nel luogo sbagliato.

Secondo motivo: è un copia-incolla degli articoli che riguardano il Consiglio degli stranieri, solo che, cambiata la parola Consiglio degli stranieri, con Consulta delle gioventù. Questa simmetria non è opportuna, non è adeguata non c'entra nulla. Già la parola... non ci piace utilizzare questi termini, insomma, Consulta delle gioventù ci ricorda altri tempi che non ci piacciono.

Entrando nel merito poi, noi vediamo con favore che ci sia un gruppo, un tavolo di giovani che collabora con l'assessorato. Anzi, c'è già, sta funzionando, collabora da quattro, cinque anni con l'assessorato delle Politiche giovanili, si chiama Vi.Lab, ne fanno parte sia componenti politici delle forze che sono sedute in questo Consiglio, che anche rappresentanti degli studenti e delle altre realtà associative vicentine.

Ben venga che ci siano queste... anzi ringraziamo questi ragazzi che dedicano del tempo anche per pensare ai loro coetanei, per suggerire delle politiche giovanili, ma per come è strutturato qua non ci troviamo d'accordo, semplicemente, anche perché, per come è scritto, delega al Consiglio comunale un regolamento, che deve, in realtà, regolare il funzionamento di un gruppo che è di giovani.

Siccome crediamo che le politiche giovanili e questi gruppi di giovani debbano essenzialmente collaborare, proprio perché hanno una certa autonomia nel decidere il loro funzionamento e nel proporre, non vedo perché debba essere il Consiglio comunale a proporre a un gruppo di giovani come funzionare, mi sembra una cosa contraria a quelli che sono i nostri principi sulle politiche giovanili.

Ben venga la sensibilità; era stato presentato un sub emendamento proprio per cercare di trovare un accordo su queste cose, però le distanze sono troppe, quindi non ci sentiamo di approvare questo emendamento, pur condividendo lo spirito ispiratore.

- PRESIDENTE: Bottene, poi Pigato.

- **BOTTENE**: Il mio sarà un voto di astensione, perché condivido l'approccio al tema, nel senso che, figurarsi se non bisogna avere attenzione al mondo dei giovani e cercare di aiutarli in tutte le maniere e anche di favorire le aggregazioni in tutte le maniere. Però, come è formulato e non mi dilungo perché l'ha già spiegato ampiamente il consigliere Zanetti, non mi trova d'accordo.

E trovo anche, se volete, escludente, quelle parole: "E siano regolarmente residenti a Vicenza". Io credo che quando si parla di giovani si deve ragionare sulla totalità dei giovani, perché se vogliamo fare, poi, le differenziazioni da quelli che sono residenti, a quelli che non lo sono, mi dispiace, ma io su questa strada proprio non ci sono.

Detto questo, approfitto, visto che il consigliere Zocca fra poco ci priverà della sua preziosa presenza per dirgli che... ha detto che io non capisco le sue argomentazioni, beh preoccupati Marco, perché, siccome, sono una persona comune, se non ti capisco io, non ti capirà neanche nessuno di quelli a cui tu stai cercando di catturare il voto. O alzi un po' il livello, in modo da farti capire, oppure mi dispiace, ma credo che alla fine ti voterai da solo.

(interruzione)

- **PRESIDENTE**: Consigliere Zocca, lasci concludere. Consigliere Zocca... consigliere Pigato, prego.

- **PIGATO**: Buonasera. Al di là del mio voto, che sarà un'astensione, il problema non è l'emendamento, il problema secondo me sono i giovani. Trovo questo, come altri discorsi che ho sentito fare un tantino ipocriti. Questo non è più un paese per giovani, questa è la verità. Noi i giovani li stiamo massacrando, siamo il paese con la più vecchia classe dirigenziale del mondo, i management delle industrie, sono tutti sopra i sessant'anni in media.

Ho letto il Giornale di Vicenza, quattromila nuovi vicentini, ma quasi tutti vecchi; venti milioni di pensionati che diventeranno venticinque milioni. Se noi pensiamo di risolvere i problemi dei giovani con le consulte dei giovani o con un organo parallelo, per carità, facciamo tutto, perché non è questo, però, forse, sarà il caso di capire, che se i giovani, per la prima volta, per la prima volta uso una parolaccia in Consiglio comunale, si incazzano, hanno tutte le ragioni del mondo.

Questo non vuol mica dire che dobbiamo... dovranno anche guadagnarsi la pagnotta, per carità, ma io vedo dei giovani bravissimi, brillantissimi, che alla fine non hanno alternativa a quella di andarsene all'estero, per trovare quei posti in cui vengono valorizzati.

Se un ragazzo comincia a fare il cameriere a Vicenza, per guadagnare qualche lira, farà il cameriere tutta la vita, se va a fare il cameriere a Londra, dopo due anni, se è bravo, è direttore d'albergo. Questa è la verità. Se noi pensiamo di risolvere i problemi dei giovani dandogli il contentino e lo zuccherino ogni tanto, li perderemo tutti.

Si parla di pari opportunità per le donne, giustissimo, una bella pari opportunità sarebbe mettere un bel po' di giovani nelle liste dei Consigli comunali e vedere un po' di vecchi in meno. Signori, io vedo liste di tutti i partiti e sono di nuovo le stesse facce... c'è qualcuno di nuovo... ma alla fine le nomenclature sono tutte lì e non si sposta nessuno neanche a cannonate. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Emendamento n.25, Zoppello e altri. Chiusura votazione. Favorevoli 2, contrari 20, astenuti 3. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.26. Zoppello.

Emendamento n.26

- **ZOPPELLO**: Do per letto anche questo grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 20, astenuti 1. L'emendamento è respinto.

Emendamento n.27. Zoppello. Meridio, prego. C'è lei tra i firmatari? Sì, prego.

Emendamento n.27

- **MERIDIO**: Ricordo che nel regolamento Presidente, è previsto, che se uno non è firmatario di un emendamento non può presentarlo. Penso sia abbastanza...

- **PRESIDENTE**: No, no... sa sono diffidente, di natura, non nei suoi confronti, l'abbiamo dimostrato.

- **MERIDIO**: In questo, tanto per essere chiari, ci siamo distinti, su alcune cose, anche nel gruppo consiliare. Ci sono alcuni emendamenti che ho sottoscritto perché ho condiviso, questo è uno di quelli. Perché togliere: "Non tenuto alle regole di mercato e della concorrenza", è ininfluenza rispetto, lo dico anche ai capigruppo della maggioranza che hanno dato un'indicazione negativa su questo emendamento nella riunione dei capigruppo, è ininfluenza. Perché comunque nell'articolo, così come è stato modificato dopo l'incontro con il Segretario comunale in commissione, avendo inserito che il servizio idrico è integrato, il servizio pubblico locale di interesse generale che in attuazione della Costituzione, lo abbiamo aggiunto ed in armonia con i principi comunitari, allora, Il richiamo dei principi comunitari, fa diventare pleonastico, il pezzo, l'ultimo capoverso che diceva appunto: "Non tenuto alle regole di mercato e della concorrenza". Che ci sia o che non ci sia, non serve a niente, perché comunque richiama i principi della Costituzione e quelli comunitari e quelli della legge che prevedono cosa si può e cosa non si può fare.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo il n.27. Chiusura della votazione. Favorevoli 2, contrari 21, astenuti 1. L'emendamento n.27 è respinto.

Emendamento n.28, Zoppello.

Emendamento n.28

- **ZOPPELLO**: Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questo emendamento, che vorrebbe fosse inserita la radice religiosa, in particolare della tradizione ebraico-cristiana, mi permetto di leggere un passo di una persona sicuramente più autorevole di me sull'argomento: "Un simile riferimento, non toglierà nulla alla giusta laicità delle strutture pubbliche, ma al contrario, aiuterà a preservare dal duplice rischio del laicismo ideologico da una parte e dell'integralismo settario dall'altra."

Questa persona è il Santo Pontefice, che ancora nel 2003 sottolineava la necessità di inserire questo riferimento, per quanto riguarda la Costituzione Europea e a maggior ragione, ritengo, che per le radici culturali e cristiane della popolazione vicentina, sia assolutamente congruo che sia inserito anche nel nostro statuto, oltre agli altri valori che sono indicati.

Ritengo sia paradossale che ora non si abbia questo coraggio, di esplicitare tali principi nel nuovo statuto, che si vorrebbe basato proprio su questi valori. Francamente, lo ritengo anche ipocrita, nel momento in cui adesso, veniamo a sapere dal Presidente, che verrà reinstallato in questa sala il crocifisso, appunto non si abbia il coraggio di andare a sottolineare, attraverso questo documento importante per il comune di Vicenza, le radici cristiane che sottendono anche all'esposizione di questo simbolo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Zoppello. Dichiarazione di voto. Serafin, prego.

- SERAFIN: Io credo non sia tanto questione di laicismo ideologico ma, per esempio, noi abbiamo una Costituzione che stabilisce all'articolo 8 che tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla Legge. Non si vede, quindi, perché una debba essere privilegiata rispetto ad altre. Mi chiedo che cosa direbbero in un Paese come la Norvegia, dopo quello che è accaduto a Utoya, se venisse presentato un emendamento di questa natura, un emendamento che tra l'altro, si badi bene, in Italia, non è stato presentato da nessuno. Non esiste città d'Italia, che abbia nel suo statuto un riferimento del genere.

Naturalmente escludiamo, come per quanto riguarda il referendum, piccoli paesi o altre entità, quindi, presentarsi qua, come difensori dell'identità e dei particolarismi, rafforza solo i populismi, ed è quello che vogliamo combattere.

L'importanza delle radici cristiane è fuori discussione, ma non è questo il punto, perché per qualcuno, queste radici, contano solo quando fa comodo e per ragioni politiche. Credo che la soluzione che è stata adottata, sia ottima, perché questa norma dice che viene stabilita la tutela delle radici culturali e spirituali, della comunità. Ci siamo nelle radici spirituali, queste sono le nostre radici, valorizzando il pluralismo degli umanesimi civili e religiosi, presenti nella società vicentina.

È stato raggiunto, mi pare, un ottimo compromesso, che mette d'accordo tutti, perché qui ci ritroviamo, e credo che non dobbiamo affrontare guerre, battaglie, su una questione del genere. È una soluzione che sicuramente è condivisibile.

- PRESIDENTE: Consigliere Zoppello, poi Guarda.

- ZOPPELLO: Contrariamente a quello che ha affermato il collega Serafin, io non condivido questa posizione. Qui si parla chiaramente di tutela dell'identità vicentina, che è storicamente ed indiscutibilmente legata alla tradizione ebraico-cristiana. Non si ha il coraggio di volerlo sottolineare, anche nello statuto. Questa è una mancanza, semplicemente di coraggio, non c'entra niente, la questione ideologica o politica, in questo senso. Qui c'entra solo riconoscere o meno, le radici che noi abbiamo, come vicentini, da millenni.

- PRESIDENTE: Scrutatori Zoppello, Capitano e Bonato. Consigliere Guarda.

- GUARDA: Grazie, Presidente. Questo punto è stato oggetto di ampia discussione e di grande dibattito all'interno delle due commissioni che si sono impegnate nella formulazione di questo testo. È stato oggetto di grande discussione anche all'interno del nostro partito, nelle nostre riunioni, consuete, cittadine, e alla fin fine, abbiamo convenuto, che il testo, così a oggi formulato, non sia un testo effettivamente giusto da votare, perché non accogliere questo emendamento, secondo noi, non significa negare, o addirittura rinunciare alle radici cristiane che sono alla base della nostra società che attualmente viviamo.

Significa sostanzialmente, estendere le radici di questo statuto attraverso le quali ogni cittadino, vicentino, può e deve riconoscersi, indipendentemente dal suo credo e dai suoi valori religiosi, quindi riteniamo che il non accoglimento di questo emendamento, vada nella giusta direzione, di quello che è lo scopo dello statuto, cioè il fatto di poter accumulare, all'interno di un documento, tutta la comunità vicentina. I valori cristiani, poi alla fin fine, devono trasparire dallo statuto stesso, non tanto da una citazione su un articolo. I valori cristiani sono la linfa attraverso la quale viene steso uno statuto, ogni singolo articolo, e siamo convinti che, lo spirito con il quale questo statuto è stato revisionato e scritto, abbia in molti passi ed aspetti, ricalcato questi valori cristiani, in cui noi comunemente, la maggior parte dei cittadini vicentini, si riconosce.

Credo che questo sia, il significato e lo scopo migliore dello statuto, più che citare espressamente le radici ebraico-cristiane in questo articolo, che potrebbe suscitare qualche

interpretazione di esclusività e di esclusione, nei confronti delle altre fedi religiose. Grazie Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Meridio. In dissenso? Perché Zoppello è intervenuto due volte...

(interruzione)

...è intervenuto due volte come presentatore e come PDL.

- MERIDIO: Posso fare la dichiarazione di voto?

- PRESIDENTE: No perché ha parlato Zoppello due volte, la seconda per la dichiarazione di voto...

(interruzione)

...eh, *dura lex et lex*. Qualcun altro? Prego. Sì, in dissenso, sì certo.

- MERIDIO: Nel senso che mi asterrò in questo, lo faccio per questo motivo. Come ricordavano i colleghi, indubbiamente su questo c'è stata grande discussione e quindi mi asterrò su questo argomento, non perché non condivida l'emendamento che ho sottoscritto, ma anche per rispetto del lavoro che ha fatto la Commissione, su questo tema che è un tema molto delicato e che val al di fuori delle posizioni singole dei partiti. È un tema molto personale. La condivisione ovviamente c'è, ed è totale, però colgo anche l'occasione per dire al consigliere Serafin che non è vero, che in nessun statuto dei comuni, c'è questo richiamo.

Con molta velocità, non so a chi appartenga un comune limitrofo a Roma, c'è un articolo 6 dello statuto che dice: "Il Comune garantisce la libertà di culto - e poi dice - il Comune, nel quadro dei valori cristiani da cui trae le origini il suo popolo ed in conformità ai principi della Costituzione..." eccetera eccetera collabora con le Chiese.

Questo per dire che al consigliere Serafin, che non è sempre Legge, quello che dichiara, ma effettivamente qualche Comune ha osato, ha fatto anche questo, ma io credo che la soluzione trovata dalla Commissione sia comunque equilibrata e che va bene.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Il mio sarà un voto negativo per le ragioni che ho già espresso anche ieri, nella discussione dello statuto, perché credo, che anche inserire una variazione come quella richiesta, vuol dire andare contro i principi dettati dalla Costituzione, che non pone nessuna differenza e mette sullo stesso piano, tutti i cittadini, qualsiasi sia l'etnia, l'appartenenza a qualunque credo religioso, orientamento sessuale, etc.

Il nostro statuto, da questo punto di vista, si uniforma al dettato costituzionale; non mi stupisce che in provincia di Roma, ci possa essere qualche statuto che richiama le radici religiose, se poi magari ci dicesse il nome, scopriamo che è un comune tipo Sabaudia, capiamo anche il perché, insomma. È un'area geografica che s'identifica in maniera netta anche con un'identità politica ben precisa.

Comunque il mio sarà un voto negativo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Votiamo. Votiamo l'emendamento n.28 presentato dal collega Zoppello. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 19, astenuti 5. L'emendamento n.28 è respinto.

Emendamento n.29. Zoppello.

Emendamento n.29

- ZOPPELLO: Lo do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Emendamento n.29. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 22, astenuti 3. L'emendamento n.29 è respinto.
Emendamento n.30. Zoppello.

Emendamento n.30

- ZOPPELLO: Do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'emendamento n.30. Nessuno. Si vota. Forse è meglio restiate dentro. Senza parlare però. Silenzio più o meno religioso. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 22, astenuti 1. L'emendamento n.30 è respinto.
Emendamento n.31. Meridio.

Emendamento n.31

- MERIDIO: Questo è un emendamento che potremmo anche definire più tecnico, perché è rimasto nel titolo dell'articolo 24 "Azione popolare delle associazioni di protezione ambientale". L'emendamento propone di togliere la parte relativa alle associazioni di protezione ambientale, perché faceva riferimento a un comma di questo articolo che è stato tolto, anche su indicazione e discussione con il Segretario comunale, perché la legge ha modificato questo aspetto.

C'era un comma che disciplinava l'azione da parte delle associazioni di protezione ambientale, che la legge ha tolto e quindi è stato tolto anche il comma relativo, ma è rimasto nel titolo il riferimento a quel comma, che oggi non c'è più.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'emendamento n.31. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti 1. L'emendamento n.31 è accolto.
Emendamento n. 32. Zoppello.

Emendamento n.32

- ZOPPELLO: Lo do per letto. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota il n.32. Chiusura della votazione. Favorevoli nessuno, contrari 20, astenuti 2. L'emendamento n.32 è respinto.
Emendamento n.33. Zoppello.

Emendamento n.33

- ZOPPELLO: Do per letto anche questo. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, prego.

- BOTTENE: Il mio voto su questo emendamento sarà favorevole, perché credo che la richiesta che i referendum devono essere proposti da un comitato promotore, sia in linea con quello che è sempre successo finora e che succede e che è previsto anche in campo nazionale. Credo possa

andar bene, quindi, e che poi il comitato promotore sia costituito da un minimo di venti persone, cittadini, mi sembra anche questo un numero adeguato e non impossibile da raggiungere. Per cui il mio voto sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Meridio, prego.

- MERIDIO: Anche il mio sarà un voto a favore e preciso che in realtà nello statuto, questo aspetto è rimandato agli Istituti di Partecipazione. Se però, lo chiariamo all'interno dello statuto, in questo modo, io credo che riusciremo ad anticipare e condizionare, anche il prossimo regolamento, determinando che adesso è da venti a duecento cittadini, pone un limite. Se no c'è il rischio che ci sia anche l'illusione che un singolo cittadino può proporre un referendum. Non è corretto, ci deve essere un Comitato con almeno un numero consistente che va da venti a duecento. Io credo che inserirlo nello statuto precisi meglio, rimandando poi gli altri aspetti tecnici al regolamento degli Istituti di partecipazione.

- PRESIDENTE: Consigliere Formisano, prego.

- FORMISANO: La necessità che ci sia un comitato da venti a duecento persone, è evidente. Pensavamo che questa fosse materia da regolamento.

La precisazione che ha fatto adesso il consigliere Meridio mi pare che vada nella direzione di fare un'indicazione forte già nello statuto e poi eventualmente normare meglio la vicenda e tutta la regolamentazione conseguente, appunto nel regolamento per la partecipazione e quindi noi siamo favorevoli a questo emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 23, contrari 1, astenuti 1. L'emendamento è approvato.

Emendamento n.34. Zoppello.

Emendamento n.34

- ZOPPELLO: Lo do per letto

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 23, astenuti 1. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n.35. Zoppello.

Emendamento n.35

- ZOPPELLO: Anche questo lo do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 24, astenuti 2. L'emendamento n.35 è respinto.

Emendamento n.36. Zoppello.

Emendamento n. 36

- ZOPPELLO: Anche questo lo do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota sul n. 36. Votiamo, sul n. 36. Ci sono dei consiglieri che non votano, ma va bene. Votiamo. Ci sono dei consiglieri... va bene. Chiusura della votazione. Favorevoli 1, contrari 21, astenuti 4. Questo era il n.36.

Emendamento n.37. Consigliera Bottene, prego.

Emendamento n. 37

- BOTTENE: Lo do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota il n.37. Chiusura della votazione. Favorevoli 3, contrari 20, astenuti 1. L'emendamento n.37 è respinto.

Emendamento n.38. Consigliera Bottene, prego.

Emendamento n.38

- BOTTENE: Lo do per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'emendamento n. 38. Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione di cui comunico l'esito. Favorevoli 3, contrari 21, astenuti 1. L'emendamento n.38 è respinto.

L'emendamento n.39 è ritirato.

Emendamento n.39

- PRESIDENTE: Emendamento n.40. Prego, consigliera Bottene.

Emendamenti n.40-41-42

- BOTTENE: I n. 40, 41 e 42 trattano lo stesso argomento per cui li illustro assieme. Qua c'è la richiesta di modificare il comma 4 dell'articolo n. 30 che disciplina i casi in cui il referendum non si svolga.

L'articolo inserito nello statuto dice che il referendum non si svolge se prima dell'effettuazione, il Consiglio comunale o la Giunta abbiamo deliberato sul medesimo oggetto accogliendo le richieste dei promotori. Io chiedo che questo comma venga integrato con quello che è il dispositivo di una sentenza della Corte costituzionale che specifica molto meglio il tema. Perché, cosa può succedere...

La Corte costituzionale si è trovata ad affrontare il caso in cui un referendum venga chiesto su una particolare Legge, nel nostro caso ovviamente sarebbe una delibera, poi questa Legge viene annullata e ne viene riproposta un'altra che ripropone la stessa identica sostanza. La Corte costituzionale dice, che in questo caso, la richiesta di referendum si deve svolgere sul secondo atto legislativo, perché la sostanza non è cambiata, non è stata accolta e rimane.

Io, su questi tre emendamenti trovo un parere tecnico negativo e questo, scusate, ma lo trovo molto singolare, perché, che un dirigente dia un parere negativo ad una sentenza della Corte costituzionale, mi lascia un po' perplessa. Che poi, questo avvenga su un emendamento, sul quale io posso anche accettare che qui ci sia una decisione politica di mantenere inalterato il comma 4, però non mi aspetto dal dirigente un parere negativo e non motivato, perché vorrei capire come è motivato questo parere negativo. Secondo me non poteva essere dato parere negativo perché la decisione è politica e il ruolo del dirigente non è quello di entrare in un ambito che non è di sua competenza.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto sull'emendamento rubricato al n.40. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 5, contrari 21, astenuti 1. L'emendamento n.40 è respinto.

Emendamento rubricato al n.41, già presentato. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 4, contrari 19, astenuti 2. L'emendamento n.41 non è accolto.

Emendamento n.42, già presentato mi pare dalla consigliera Bottene, sottoscrittrice nello stesso documento emendativo. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Votazione conclusa. Favorevoli 3, contrari 20, astenuti 2. L'emendamento n.42 è respinto.

Emendamento n.43. Ci avviciniamo al voto complessivo. Per cui se i capigruppo vogliono far rientrare i consiglieri che sono transumanti per il palazzo sarebbe utile. Emendamento n.43. Consigliera Nisticò. Prego.

Emendamento n.43

- **NISTICÒ**: Grazie, Presidente. La presente consigliera, unitamente a Cinzia Bottene e Cristina Balbi, Isabella Sala e Lorella Baccarin, chiedono venga emendato l'articolo 41, sostituendo al secondo comma l'espressione numerica di un terzo, con due quinti.

Abbiamo ottenuto anche il parere tecnico favorevole della dott.ssa Castagnaro. Io ritengo che al secondo comma, sia necessaria questa modifica, anche perché così si garantirebbe la possibilità di avere due quinti al posto di un terzo, per ciascuno dei due generi, nella composizione di ciascuna delle commissioni consiliari, nonché nelle commissioni speciali. Facciamo sempre riferimento alla prassi che abbiamo in questo Consiglio e nelle nostre commissioni. Le commissioni consiliari, pensiamo alla commissione Territorio, viene composta da soli maschi, tranne la capogruppo naturalmente, così come anche la commissione Statuto. È stata fatta una commissione Statuto, se la sono detta fra di loro, tra i maschi, e la donna come al solito... solo la Bottene, perché ha avuto la fortuna di essere un capogruppo, e noi siamo restate escluse.

Sono rimasti esclusi anche avvocati, come la sottoscritta, e come tanti altri avvocati presenti, donne. Io dico sempre che in soccorso arriva la legge, ritengo che forse è maturo il tempo di pensare che ci deve essere una parità di genere.

Tra l'altro, c'è anche il terzo comma che dà ampio respiro e rassicura i maschi di questo Consiglio perché dice: "La regola dei due quinti, può essere derogata, qualora la composizione del Consiglio, non consenta la rappresentanza dei due generi a misura indicata". Io sollecito i miei colleghi consiglieri, a riflettere meglio, perché tutto ciò che avverrà oggi, stasera, qui in Consiglio, lo saprà tutta la città, quindi vi prego di pensarci meglio. Confido in un ripensamento, perché è tempo che tutti maturiamo a dei cambiamenti, veri, nuovi. Dobbiamo camminare insieme, uomini e donne. Da soli gli uomini non possono andare da nessuna parte, devono camminare a braccetto con le donne, come in un matrimonio.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Nisticò. Consigliere Serafin per dichiarazione di voto.

- **SERAFIN**: Io vorrei dire due cose. Una: il voto negativo del gruppo. Qui però aggiungo un'osservazione personale ed un parere critico sull'articolo 41. La norma polmone è quella dell'articolo 8, dove si dice che il Comune, garantisce e promuove le pari opportunità per le donne, rimuovendo gli ostacoli che di fatto impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica.

Per dirla come Di Pietro "che c'azzecca" questa norma polmone con l'articolo 41, secondo comma, che assicura la presenza di un terzo di donne nelle commissioni. Mi spiego meglio. Se vogliamo parlare di donne, le donne consigliere sono in numero di x e comunque saranno sempre in numero di x e avranno gli stessi diritti degli uomini nelle commissioni che scelgono. Il problema è che quando un consigliere sceglie una commissione, lo fa in base alla sua preparazione, competenza e propensione; è una sua, o dovrebbe essere sempre così, libera scelta. Qua invece, si predetermina la composizione di una commissione sulla base del sesso,

per cui, questa è una norma che prima di tutto danneggia le donne. Se una donna vorrà partecipare ad una Commissione, non potrà farvi parte perché le si dirà: “No, lì c’è già il quorum di un terzo, tu devi andare in quell’altra commissione, dove non c’è”. “Ma io volevo andare nella I commissione”, “No tu devi andare nella V commissione perché lì non c’è il quorum di un terzo”. E allora cosa succederà visto che mi avete dato una commissione di cui non mi interessa un fico secco, io in commissione non ci vengo, e quindi andiamo a sminuire il valore delle commissioni.

Ma attenzione, questo danneggia anche gli uomini, perché si troveranno a non poter essere inclusi in commissioni dove volevano andare, perché gli si dirà: “No, lì bisogna rispettare il terzo”. Non esiste che la propensione, l’intelligenza, le capacità, siano superate da un’appartenenza sessuale.

È veramente inconcepibile che una commissione venga predeterminata sulla base del sesso e non della preparazione, della competenza e della vocazione che uno ha, quindi io dichiaro la mia contrarietà, per carità io dopo voto tutto a favore...

Sull’emendamento voto contro, però sia chiaro che questo articolo lo giudico sbagliato perché potrà avere effetti negativi, salvo però, tale regola potrà essere derogata, perché supponiamo che veramente la composizione femminile sia in grado d’assicurare il terzo, noi predetermineremo le commissioni sulle basi di un criterio che è sbagliato.

- PRESIDENTE: Bottene.

- BOTTENE: Detto che prima Francesca invitava quasi a un matrimonio fra colleghi, io vi dico che non sposo nessuno di voi, sono giù sposata da trentatré anni felicemente...

(interruzione)

...no neanche te, scusa, stiamo insieme come buoni amici però poi ognuno a casa sua.

Io ho una visione diversa rispetto a quella del collega Serafin, nel senso che non trovo che il portare la percentuale a due quinti sia un danneggiare le donne. Credo che sia un attuare pienamente quello che è scritto nell’articolo n.8 dello statuto che dice che bisogna promuovere l’accesso delle donne nei settori con insufficiente rappresentanza femminile. Questo mi sembra il caso. E continua dicendo che bisogna riequilibrare le presenze. Se vogliamo vivere nel mondo di “Ciao Crem”, ci diciamo che nelle commissioni uno va per attitudini personali o capacità, ma sappiamo benissimo che per tantissimi non è così, perché... se uno appartiene ad un gruppo numeroso può avere una possibilità di scelta, che comunque non è totale né libera, perché i condizionamenti ci sono e nei gruppi che non siano composti da dieci persone, il condizionamento è totale, perché li vai dove servi, dove devi coprire dei posti. Per favore, quindi, siccome qua il mondo delle favole, spero che per tutti noi, l’età delle favole sia passata, ragioniamo sulla realtà, che è quella... non capisco sinceramente, tutto questo bailamme, nel momento in cui, detta la percentuale, c’è anche scritto: “Qualora il numero della presenza femminile in Consiglio lo consenta”. Non è che noi precettiamo le truppe delle camellate, che passano per strada per portarle nelle Commissioni; se ci fosse adesso questa norma, con questa composizione femminile del Consiglio, resterebbe tutto invariato Signori. Cosa state difendendo?

Sindaco, ma l’ho detto anche a lei, Annecy, noi no? Annecy, la città con cui siamo gemellati da vent’anni, ha una composizione del Consiglio al 50%. Vuole essere un Sindaco nuovo? Copi da Genova che ha fatto una Giunta al 50 e 50; ma non perché noi siamo belle ed abbiamo gli occhietti che sberluccicano. Io voglio che le scelte vengano fatte sulla base delle persone e ci sono delle donne capacissime, e se mi permette Sindaco, lei ha un’ assessore all’Urbanistica, donna, che è molto capace.

Per cortesia, questo è un emendamento che non cambia lo status quo, perché finché non ci sarà un accesso ampio delle donne in Consiglio, non cambia quasi nulla, nella realtà. Io spero che ci sia, la doppia preferenza imposta adesso dalla Legge, finalmente farà cambiare le cose, spero anche però, aggiungo, che le donne non vengano scelte sulla base di requisiti fisici o della giovane età, perché noi parliamo contro la discriminazione degli immigrati e ci discriminiamo fra di noi, perché in Italia passa il concetto che uno vale se è giovane no. Ci sono dei giovani cretini e degli anziani saggissimi da cui imparare e viceversa, quindi lasciamo da parte ogni discriminazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno. Votiamo. Vuoi la sospensione subito? Ah prima del voto, bene, credevo dopo. Credevo fosse una sospensione... sospendo cinque minuti su richiesta del Capogruppo Formisano.

SOSPENSIONE

- PRESIDENTE: Prendiamo posto. Siamo al documento emendativo rubricato al n.43. Ci siamo? Votiamo l'emendamento rubricato al n.43. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari 1, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato.

Emendamento n.44. Consigliera Bottene.

Emendamenti n.44 e n.45

- BOTTENE: L'emendamento n.44 e quello n.45 chiedono che, dove è inserita la percentuale minima di presenza delle donne, e quindi, come componenti delle commissioni e componenti della Giunta, quindi i due quinti per la Giunta e adesso sono stati votati anche per le commissioni, questa percentuale venga arrotondata all'unità superiore. Fatti i calcoli, se facciamo un'ipotesi su una Giunta come quella di adesso, composta da nove persone, i due quinti sono 3,6, quindi si andrebbe ai quattro componenti femminili invece di tre.

Ne abbiamo discusso anche prima, nella riunione dei capigruppo e mi è stato fatto presente che, è stato presentato il pomeriggio... io ho depositato questo l'8 alle ore 9.18; sempre il giorno 8 alle ore 15.00, il problema è stato risolto. Perché quando c'è un problema spinoso c'è sempre qualcuno che poi si presta a risolverlo e di solito, questa vocazione di paciere, ce l'ha il consigliere Zanetti, in quest'aula.

Sì Filippo, tu sei sempre quello che risolve i problemi, ed è stato risolto, non nel senso che dicevo io, che era che ogni frazione andava arrotondata per eccesso e invece c'è l'emendamento di Zanetti che dice che se il decimale è inferiore a 0,5 si arrotonda per difetto, se è superiore, si arrotonda per eccesso. Credo sia una soluzione che si può anche accettare, perché, io mi batto per la parità, ma non voglio poi diventare un uomo... per cui fare prevaricazione. È una divisione normalmente accettata in matematica, l'arrotondamento per eccesso o per difetto, rispetto allo 0,5, quindi va bene.

- PRESIDENTE: Quindi lo ritira?

- BOTTENE: Ritiro questo e anche l'altro. Avrei preferito che il consigliere Zanetti, si esponesse di suo, senza aspettare i miei emendamenti.

- PRESIDENTE: Allora... emendamenti n.44 e n.45 ritirati.

Emendamento n.46. Consigliere Borò, prego.

Emendamento n.46

- **BORÒ**: Grazie, Presidente. In riferimento all'oggetto, visto l'articolo 26 del Consiglio degli stranieri, comma 2, capo delle rappresentanze degli stranieri: "Il Consiglio degli stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di parità, di dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri e degli apolidi nel tessuto sub sociale ed economico del territorio comunale. Promuove i diritti della donna, dell'uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia", si chiede venga emendato, variando come di seguito adesso: "Il Consiglio degli stranieri dà attuazione ai principi di uguaglianza, di parità, di dignità della popolazione e di integrazione degli stranieri legalmente residenti e degli apolidi nel tessuto sub sociale ed economico del territorio comunale. Promuove i diritti della donna, dell'uomo, dei bambini e dei giovani, la cultura multietnica della pace e della democrazia". La variazione avviene, per quanto riguarda la legalità nella residenza. Grazie, Presidente.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Pigato, poi Bottene...

(interruzione)

...Bottene, allora.

- **BOTTENE**: Il mio sarà un voto negativo. Sinceramente mi dà anche un po' di fastidio, si può dire? Perché, il vedere che questo non è il primo emendamento in cui si nota questo. Quasi il voler dimostrarsi buoni, per cui si accetta di dare attuazione ai principi di uguaglianza, di pari dignità, salvo poi restringere il campo inserendo solo quelli legalmente residenti. Io trovo che cadiamo anche nel campo, un po', dell'ipocrisia.

Preferirei uno che mi dicesse: "Non voglio niente, mi stanno... tutti e non ne voglio veder nessuno", ma qui, questa falsa bontà è irritante. Io, quando parlo di uguaglianza, di difesa dei diritti e di pari dignità, mi riferisco alla persona e non guardo se questa persona ha in tasca un permesso di soggiorno o no. Perché per me la persona merita rispetto e ha diritto ad avere dignità rispetto agli altri, anche senza un documento o senza essere legalmente residente in un luogo, perché lo merita in quanto persona.

- **PRESIDENTE**: Vettori, la parola al consigliere Vettori.

- **VETTORI**: Anch'io voterò negativamente e invito i miei colleghi a fare altrettanto. Lo trovo orrido, questo emendamento e contrario proprio ai miei principi. È grottesco il fatto che il Consiglio degli stranieri, dando attuazione ai principi di uguaglianza, abbia riguardo solo degli stranieri residenti e non dello straniero in se, per cui la trovo una cosa abominevole. Sono contrario al quadrato.

- **PRESIDENTE**: Borò voleva fare una precisazione.

- **BORÒ**: Grazie, Presidente. Volevo fare una correzione in merito alla popolazione e integrazione degli stranieri, io avevo letto: "Legalmente residenti", propongo solo agli stranieri residenti, perché dal momento che uno è residente, è legalmente residente, è sottinteso. Propongo di tagliare la parola "legalmente" e di lasciare solo la parola residenti, e chiedo a tutto il Consiglio di votare favorevole.

- **PRESIDENTE**: Non è possibile sub emendare il regolamento, ma è possibile correggerlo. Una correzione materiale, quindi lui dice, ha sbagliato a scrivere l'impostazione. Consigliera Bottene, prego.

- **BOTTENE**: Grazie, Presidente. Lasciare residenti e togliere il legalmente, vuol dire la stessa cosa, perché uno ha la residenza nel momento in cui ha i documenti per poter chiedere la residenza, quindi non cambia nulla. Il mio voto sarà no, comunque, perché la discriminazione resta. A uno non in possesso del permesso di soggiorno, non viene data la residenza. Forse questo, il consigliere Borò non lo sa.

- **PRESIDENTE**: Qualcun altro? Vettori. Qualcun altro? Se no votiamo. Vuole precisare qualcosa, ma una precisazione tecnica perché ha già parlato.

- **BORÒ**: Consigliera Bottene, non è che non lo so, è che chiedo al Consiglio, poi sarà il Consiglio a decidere, di votare favorevolmente questo emendamento, con solo la parola "residenti". Grazie.

- **PRESIDENTE**: Diamo il voto. Chiusura della votazione. Favorevoli 16, contrari 10, astenuti 1. Non c'è la maggioranza assoluta. L'emendamento non è accolto.

Emendamento n.47. Consigliere Zanetti, prego.

Emendamento n.47

- **ZANETTI**: Questo emendamento è stato presentato egregiamente dalla collega Bottene qualche istante fa. Vorrei fare un po' di chiarezza sui conti riguardo la composizione e sul principio dell'arrotondamento matematico, che è un principio che universalmente è utilizzato in molti campi, non vedo per cui perché non debba essere utilizzato anche qua.

Sui tempi di presentazione, guardi, non sapevo che lei avesse presentato questi emendamenti, mi creda... può anche farne a meno...

(interruzione)

...è liberissima di non credermi... e quindi è stato presentato per una necessità di chiarezza interpretativa.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto. È l'ultimo, questo, giusto? È l'ultimo, dichiarazione di voto. Nessuno. Votiamo. Consigliere Pigato, mi scusi.

- **PIGATO**: Intanto sono commosso, che dopo la termodinamica di ieri, oggi c'è stata matematica, che è fantastica, coi decimali... poi spero che la commissione pari opportunità lavori presto anche per la scuola italiana, riportando il numero delle insegnati femmine a un buon 50% e non all'80% che spesso affligge i nostri studenti. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Dichiarazione di voto. Nessuno, Votiamo.

(interruzione)

Per favore... perché sta parlando? Se vuole chiedere la parola... vuol chiedere la parola? Ah ecco... mi pareva che stesse per prendere la parola. Bottene.

(interruzione)

Va bene, annulliamo la votazione. Però consigliera... prego. Bottene. Vuole chiedere la parola?

- **BOTTENE**: No, io volevo solo dire che voto sì. Accetto questa mediazione e concordo anche con quello che ha detto il consigliere Pigato, però non dipende da noi donne se gli uomini non vogliono più fare gli insegnanti. Anch'io auspico che fra gli insegnanti ci siano più uomini, perché ritengo che anche la figura maschile, serva nella formazione dei giovani. A me andrebbe bene, e sarei felicissima, ma non dipende da noi.

- **PRESIDENTE**: Votiamo. Emendamento n.47. Chiusura della votazione. Favorevoli 27, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento n.47 è approvato.

Signori siamo nella fase finale. Dichiarazione di voto sull'oggetto. Appoggi, poi Formisano, poi Franzina.

- **APPOGGI**: Nell'esprimere voto favorevole, volevo portare due rapide considerazioni. Innanzitutto, questa delibera sul nuovo statuto, indica l'orizzonte verso cui camminare per migliorare il rapporto tra istituzione e cittadini.

Per rispondere anche, ad alcuni consiglieri della minoranza, vorrei dire che la complementarità fra democrazia rappresentativa e partecipata, discende da indicazioni anche europee. Se vogliamo citare il Trattato di Lisbona, possiamo proprio in questo caso, vedere questo orizzonte di democrazia e di strumenti che accordano a tutti gli individui, la possibilità di essere portatori di interessi, anche dei soggetti deboli. In questo caso, noi lo abbiamo potuto esprimere concretamente nell'approvazione da parte della maggioranza del Consiglio degli stranieri, perché privilegiamo posizioni, che, in qualche modo, hanno bisogno di trovare espressione di accoglienza, rispetto e manifestazione di diritti.

Vorrei solo ricordare altre due cose: la prima, che questo statuto, ci apre culturalmente verso l'Europa, la cooperazione ed il dialogo interculturale. Questo non l'ho forse molto sentito, negli interventi che si sono susseguiti, però credo che sia un dato importante che prima non c'era.

L'altra considerazione è quella di riuscire ad esprimere anche un plauso a tutti quanti hanno lavorato per la realizzazione di questo obiettivo, faticoso, difficile, che ha avuto un lungo percorso, ma nello stesso tempo è anche stata una capacità di sintesi che ha messo insieme diverse sensibilità e soprattutto, è riuscita a trovare quel compromesso tale da portare a compimento un processo, che come è stato detto, deve proseguire.

È una strada su cui noi dobbiamo camminare; ci sono ancora punti di criticità, ma è proprio qui che noi poi potremo anche migliorare l'insieme delle azioni. Alla fine, vorrei anche ringraziare il Presidente del Consiglio comunale, perché, insieme al Presidente della Commissione statuto, sono stati registi, che hanno consentito di portare a termine questo percorso, che è stato politico, amministrativo e di raggiungimento di obiettivi comuni.

- **PRESIDENTE**: Scrutatori, Capitanio, Bonato e Meridio. Consigliere Formisano.

- **FORMISANO**: Evidentemente abbiamo delle sinergie mentali, tra me e il consigliere Appoggi, perché i miei appunti partivano dalla questione della democrazia partecipativa e rappresentativa.

In fondo, la vera discussione che è avvenuta attorno allo statuto, soprattutto, quando abbiamo vissuto dei momenti assembleari, per la verità non molto partecipati, è stata su questo profondo dissidio di fondo, che esiste fra le due culture, quella della democrazia partecipativa e quella della rappresentativa.

Il che sarà anche il tema dei prossimi anni, perché ci sarà un dibattito molto aperto sulla possibilità di andare sempre di più verso forme di democrazia partecipativa. Questo anche perché, una classe politica che speriamo si arrivi perlomeno in parte al capolinea, ha commesso una serie di errori inenarrabili, svilendo quello che era il patrimonio più vero e più

puro di una democrazia rappresentativa intesa nel senso più nobile del termine, in cui gli eletti svolgano le loro funzioni nella maniera più trasparente e chiara possibile.

Noi abbiamo cercato di mediare in una fase di delicato equilibrio tra spinte diverse e ritengo che alla fine, questo statuto sia espressione buona, di questo dibattito approfondito, che nasce, ad esempio, attraverso l'introduzione di forme di pari opportunità, di cui anche stasera abbiamo discusso a lungo, che sono sicuramente innovative e forti.

La questione del referendum, sempre di cui abbiamo ampiamente discusso, e la questione del Consiglio degli stranieri. Io reputo che queste siano le tre più importanti novità che vengono introdotte con questo buon statuto, frutto di un lavoro collegiale, ben fatto ed articolato. Io porto qui il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina. Poi Cicero, poi Giacon.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Quando il 13 settembre 1991, fu approvato il primo statuto comunale, io ero seduto nel pubblico ed ero un giovane che guardava, che cercava d'imparare e di capire e alle persone sedute fra il pubblico, auguro di fare una o più esperienze in Consiglio comunale. È la palestra, la sede della democrazia. Noi, con questo nuovo statuto, fortemente innovativo, coraggioso, il primo in Italia su tantissimi temi importanti; i contenuti del nostro nuovo statuto, sono nuovissimi. Nessun altro comune, capoluogo, ha oggi uno statuto così. Nessun'altra aggregazione politica ha questa forza e questo coraggio, su tanti temi: dagli stranieri, alla democrazia diretta, su cui accettiamo una sfida, funzionerà, sarà capita dai cittadini, sarà usata in modo giusto, produrrà decisioni migliori? Non lo sappiamo.

La sfida del prossimo Consiglio comunale, è quella di far sì che la democrazia diretta, diventi vero strumento di governo della città perché il cittadino chiede decisioni buone e giuste, che migliorino la città. Credo che si una sfida importante, che abbiamo agito con coraggio e che siamo riusciti anche, grazie al lavoro di molti, a creare una collegialità trasversale, che è stata per molto tempo anche uno dei miei obiettivi. Non si governa su questi temi, solo dalle posizioni della maggioranza, questi sono temi che dovrebbero unire; io spero che ventisette, ventotto voti, ci siano, e sia possibile approvare il documento statutario già questa sera. Certo lo si potrà fare anche domani con ventuno voti, ma non sarà e non sarebbe la stessa cosa: un documento approvato a maggioranza qualificata, nel '91, credo addirittura che sembrò ovvio, votarlo all'unanimità e c'era l'MSI, la Democrazia cristiana, il Partito comunista.

C'erano forze politiche radicalmente in contrapposizione, che seppero fare sintesi; noi dovremmo dimostrare di essere a quell'altezza, avere quella cultura di Governo, che forse un po', in questo ventennio, si è persa.

Voto favorevole a questa sfida della città di Vicenza, perché su moltissimi temi, sfidiamo noi stessi e i nuovi amministratori, ad implementare strumenti di *governance* e di democrazia della città diversi, e per certi aspetti anche poco conosciuti. Buon lavoro a chi verrà.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Consigliere Cicero, poi Giacon, poi Pigato.

- CICERO: Grazie, Presidente. Per dire che, nella lista Cicero, esiste la più ampia democrazia sulla faccia della terra, per cui, caro Formisano... quando tu dimostrerai cosa sto dicendo adesso... hai tanto da imparare anche se sei più vecchio di me.

Dico solo questo: io ho fatto un'affermazione di coerenza, per il mio pensiero, che non voglio tradire, che è quello in cui credo. Io credo molto nella democrazia rappresentativa, perché secondo me è quella che mette in moto un meccanismo del fare, purtroppo ancora non abbastanza. Il populismo di chiedere tutto a tutti, come se si dovesse fare la Nazionale di calcio, coi cinquanta milioni di commissari tecnici: "Mi gavarìa messo queo, mi gavarìa messo quealtro". Naturalmente sempre senza la prova del contrario, perché quando si dice che

Prandelli ha messo Tizio, Caio e Sempronio e ha perso la partita, “Mi gavarìa messo queo, mi gavarìa messo quealtro”, e siccome non c’è la prova del contrario, son tutte parole.

Qui c’è un modo per venire a parlare di cose serie, io ho sempre avuto un rispetto quasi sacrale di questo luogo, perché qui si decidono le sorti di una città e ci credo tantissimo in questo ruolo, c’ho sempre creduto, e penso di averlo dimostrato in questi anni, nello stare qui, nel fare numero legale, da opposizione, quindi non temo smentite di sorta. Ho fatto il consigliere delegato per il Sindaco, a zero euro, quindi non temo nessun tipo di attacco. Quando dico che non mi convince, perché non mi piace, che non ci sia il 50% +1 degli aventi diritto, che dicono, in una città come Vicenza, voglio... la piazza dei Signori, colorata di verde, se non c’è questo strumento, io non sono assolutamente a posto con me stesso.

Ripeto, siccome regna la democrazia dentro questo gruppo, il consigliere Pigato, mio collega, che stimo tantissimo, perché ha lavorato molto in questa cosa qua, anche lui non è molto convinto, ma ha un suo modo di agire in questo caso. Se ci fossero stati altri temi, sarei intervenuto anche pesantemente, ma lui sarà libero di votare e di stare qua. Io, per coerenza con me stesso, non partecipo al voto, perché questo strumento, così come è stato declinato in questo documento, non mi piace, non mi soddisfa e non mi convince. Credo che ho le mie buone ragioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Do la parola al consigliere Giacon, prego.

- GIACON: Sì, grazie Presidente. Devo dire che sono sinceramente stupito e anche orgoglioso di essere qui stasera ad approvare questo nuovo statuto del Comune di Vicenza, con il cammino che ha avuto ed il lavoro che è stato fatto.

Stupito, perché, mi viene in mente nel 2006, l’anno del referendum a cui ho partecipato pure, dando la mia fattiva attività, e in cui sono state raccolte undicimila firme, per inserire i referendum consultivi, propositivi e abrogativi all’interno dello statuto del Comune di Vicenza. Sono passati sei anni, è stato un cammino... non mi sarei mai immaginato, non avrei mai detto, a quell’epoca lì di trovarmi qui adesso ad approvare, quello che ho portato avanti e per cui è stato lavorato nel 2006.

Ci tengo anche a ricordare il lavoro fatto da Più Democrazia, rispetto a questa modifica, a questi lavori, a questo nuovo statuto, e anche il confronto fatto, con tutti i partiti. Credo sia giusto ricordarlo e apprezzarlo. Ovviamente il nostro voto, di Vicenza Capoluogo, sarà favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Pigato, in dissenso presumo. Prego.

- PIGATO: Dissenso... ieri ho dimenticato i ringraziamenti per il dott. Caporrino, che secondo me è stato preziosissimo in commissione e per il Segretario Dalla Riva, persona squisita e poi un terzo ringraziamento lo faccio al mio capogruppo, che testimonia nei fatti, il rispetto per la democrazia, non a “ciacole”.

Io non ho mai ricevuto, in quattro anni, cinque ormai, la benché minima pressione, da parte di Claudio, fai questo, vota quello, mai. Non so in quanti altri gruppi avrei potuto godere della stessa identica libertà e stima.

Io sono felicissimo di poter votare questo statuto, soprattutto la parte che riguarda il Consiglio degli stranieri, poi ho scoperto che questa è una cosa di sinistra, e ho scoperto ieri, grazie all’intervento...

(interruzione)

...che sono diventato un consigliere di sinistra, pensate che per i miei colleghi a scuola sono un insegnante di destra.

Penso che la gente dovrebbe iniziare a dilatare un po' la testa ed uscire da queste categorie, che non sono neanche più ottocentesche, ormai sono semplicemente ridicole. Sa qual è il problema signor Sindaco, a proposito del referendum per me, è una riflessione che adesso non c'è il tempo di fare...

Anche la democrazia ha dei limiti; c'è stato un convegno molto interessante nella città di Padova, di filosofi "Beyond the democracy", cioè al di là della democrazia, perché questa enorme disponibilità di mezzi tecnologici che permettono di raccogliere informazioni e pareri, sta pesantemente condizionando il regolare svolgimento della vita democratica, come l'abbiamo imparata a scuola.

La democrazia, ho la sensazione che stia diventando una frenetica ricerca di consenso immediato; io, alla televisione non sento programmi, continuo a sentire sondaggi. Sto guardando adesso per le politiche: io non sento cosa vuol fare Tizio, Caio; è dato al trentasette, ma allora col ventotto, col quarantadue, col venticinque... numeretti, che sono abbastanza noiosi, poche idee.

Allora, su questa strada, il rischio c'è che si vada verso la deriva populistica e cioè, che alla fine, per la ricerca del consenso immediato, basta formare un Comitato di cento, duecento, cinquecento persone, che urlano e automaticamente si blocca, tutto, qualunque tipo di iniziativa di qualsiasi genere. Bisogna stare attenti a queste cose qua. Poi c'è un altro pericolo, ma questo rasenta la fantascienza, difatti è un racconto di fantascienza, ma attenzione che la fantascienza, non è un genere letterario stupido. Asimov ha scritto un raccontino molto carino. Adesso il titolo non lo ricordo... "La giornata particolare del signor...". Cos'è? Elezione del Presidente degli Stati Uniti d'America, in un mondo in cui i sondaggi sono diventati perfetti, sa quanti elettori c'erano? Il Signor x, ne bastava uno, perché attraverso un meccanismo tecnologico e di analisi e di indagine statistica, si arriva a un punto in cui il voto di una persona è sufficiente per estrapolare il desiderio di un Paese. È chiaro, è fantascienza, è una provocazione, ma dobbiamo stare attenti. La democrazia rappresentativa, come la conosciamo noi, non può essere buttata alle ortiche, perché quello che viene dopo, è onestamente molto misterioso e vago.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Io ringrazio di aver avuto questa occasione, dopo vent'anni. Io, nel '96 ero seduto in questi banchi, quando abbiamo approvato la delibera n.40. Ricordo, siamo rimasti in quattro, c'era il consigliere Fioravante Rossi, e di là, sulla postazione della Giunta, c'era l'assessore attuale Lazzari, e il consigliere Formisano. Ho partecipato alla commissione Affari eccezionali, alla composizione di quello statuto. C'era in quel periodo, il Vice Segretario, dott. Zaccaria, che ci aiutava a stendere questo nuovo elaborato e abbiamo fatto tantissime riunioni, ma in quel periodo, le necessità erano diverse da quelle che ci sono adesso.

Adesso sembra che questo nuovo statuto vada in direzione, che la gente dica: "Il Comune di Vicenza ha fatto questo. La politica sta cambiando".

Io mi auguro e spero, che questo possa cambiare qualcosa, ma sono convinto che noi stiamo facendo una cosa importante per la città. Penso che, attualmente i cittadini sono talmente schifati dalla politica, che questo, forse, non aiuta più di tanto, anche perché, se noi andiamo tutti i giorni in mezzo alla gente, non è che la gente sia schifata della politica, della democrazia; è schifata dal modo in cui viene portata avanti, perché, se i nostri amici onorevoli, coloro che ci rappresentano, fossero là e si mettessero al servizio, fosse qualcosa di diverso. Invece, non sono al servizio della città, dei cittadini, ma sono al servizio di loro stessi, dei loro interessi, e l'hanno dimostrato ed è questo che ai cittadini fa schifo.

I cittadini, hanno sempre delegato gli altri a fare la democrazia, e continueranno a delegare; questo io spero vada in quella direzione, dove, coinvolgendo più i cittadini, possano vedere altre volontà, altre partecipazioni.

A nome del nostro gruppo, voteremo a favore di questa delibera e con soddisfazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bottene, che è l'ultima.

- BOTTENE: Siamo arrivati alla fine di due anni di lavoro intenso. Io unica donna, come spesso succede all'interno di una Commissione, però credo di essermi fatta valere e comunque abbiamo avuto anche degli scontri...

Mi ricordo una commissione in cui ho fatto perdere le staffe al consigliere Formisano che si è messo a urlare e ci siamo beccati pesantemente, però, credo, che ne sia valsa la pena, perché quello che è risultato, è un buon statuto, secondo me. Vi dico anche, molto sinceramente, che quando noi abbiamo chiuso le riunioni della commissione Statuto, c'era ancora il quorum al 30% e io non avrei votato lo statuto, assolutamente. Poi, per fortuna, nell'ultimissima riunione, e nell'ultima rivisitazione totale fatta alla presenza del Sindaco e del Segretario, dott. Caporrino, il quorum è sparito, con grande dispiacere del consigliere Formisano, e grande felicità da parte mia, quindi credo sia, come dicevo prima, un ottimo statuto.

Ci sono ancora dei punti, li ho detti anche ieri. Il punto sull'acqua, ci sono delle parole che avrei voluto evitare, però ci sono tutta una serie di inserimenti, per quanto riguarda la partecipazione, i diritti delle minoranze, le pari opportunità, che io credo siano assolutamente innovativi e che fanno fare un passo notevole, in avanti, a quella che è la nostra Costituzione.

Ha anche dei principi fondamentali di alto profilo; spero che non restino solo un enunciato, ma che vengano puntualmente poi tradotti nella pratica.

Prima parlavo degli articoli che riguardano i referendum. Io credo che non bisogna mai avere paura della democrazia, e del confronto dialettico, di posizioni e di idee. In questi due anni, anche prima, abbiamo avuto molto spesso il fiato sul collo del Comitato Più Democrazia; c'era Annamaria che ci tampinava con le sue mail e le sue telefonate, e di questo voglio pubblicamente ringraziarla perché è stato un pungolo assolutamente notevole e in certi momenti anche necessario. Loro hanno avuto la caparbia di continuare, perché alla fine è stato solo reso possibile, quello che è stato definito nel 2006 dal referendum.

Vengo al Consiglio degli stranieri: anche qua ci sono delle cose che avrei preferito diverse, non mi piace che si sia tolta quella parolina magica, "organo", per sostituirla con "strumento". Avrei preferito fosse definita in maniera chiara, quali sono anche le possibilità, poi di azione, cosa può fare il consigliere aggiunto, può presentare delibere, interrogazioni? Bene, non lo sappiamo, anche se c'è l'articolo 34, che al comma 1, lascia aperta questa possibilità, però non è ancora definito esattamente.

Concludo dicendo che avrò i lunedì liberi, finalmente, per poter fare qualcos'altro e che anch'io ho un auspicio che si unisce a quello fatto prima dal consigliere Formisano, che le persone che sono alle nostre spalle, in qualche maniera ci sostituiscano. A me piacerebbe, ad esempio, essere sostituita da una delle persone non italiane che ho alle spalle, secondo me sarà una conquista vederne una seduta qua dentro. Questo però dipende anche molto da noi, perché io sento presenze dal '91, dal '96... forse se lasciassimo un po' libere le seggiole, avrebbero più facilità ad entrare le nuove leve. Pensiamo anche a questo.

- PRESIDENTE: Consigliere Meridio.

- MERIDIO: Quando il mio vecchio capogruppo, Maurizio Franzina, mi chiese di accettare questo incarico, di presiedere la commissione per lo statuto, aderii subito. Dissi a Maurizio: "Bene. E facciamolo però con spirito costruttivo". Ricordo un episodio, all'epoca, un incontro con il Sindaco, che mi chiese una cosa, non politica sullo statuto su alcuni temi, la mia posizione... no mi chiese solo una cosa e io gliel'ho sempre riconosciuto con grande correttezza. "Gerardo, però porta questo compito fino in fondo. Concludi". Quasi ci fosse un po' la paura, che l'opposizione, utilizzasse un po' la commissione, per rinviare a *sine die* di

questo tema e non portarlo mai a compimento. Garantii al Sindaco allora, che la mia intenzione era questa, di portarlo fino in fondo, e quindi è con soddisfazione che stasera dico, che quell'impegno che avevo assunto, è arrivato fino in fondo all'interno della legislatura e non abbiamo mai rinviato questo problema. Io sono convinto che con la commissione abbiamo fatto un grande e importante lavoro sullo statuto, ma soprattutto abbiamo inserito tante innovazioni che non sono da sottovalutare. Credo che lo abbiamo fatto, consapevoli che nella politica, ci sono dei momenti in cui la città, i cittadini, chiedono alla politica di anticipare i tempi, di essere precursori. Penso, con scelte importanti, come quella del Consiglio degli stranieri, come aver garantito una maggiore partecipazione, il quorum zero nei referendum, e da altri il bilancio partecipato, abbiamo precorso i tempi. Abbiamo fatto uno statuto di una città capoluogo che altre città non hanno; non hanno queste iniziative, siamo i primi in Italia che hanno il bilancio partecipato. Molti hanno sì il bilancio anche di genere o sociale, ma il bilancio partecipato no. Di città capoluogo non c'è neanche una. Così come la scelta, dicevo, degli stranieri... a me spiace, ma l'ho detto ieri sera e non so se ne posso parlare, visto che sono il proponente della delibera o se ho il tempo del mio gruppo, Presidente.

- PRESIDENTE: Ha il tempo di un capogruppo.

- MERIDIO: Allora ho ancora pochi secondi per dire che noi abbiamo garantito con questo statuto e quindi ringrazio i componenti, i colleghi della commissione, che hanno lavorato con grande sinergia e sintonia. Ringrazio il Segretario, il Sindaco, i collaboratori del Segretario e soprattutto il Presidente Poletto, che è stato con noi in tutto questo percorso.

Abbiamo fatto uno statuto importante e anche equilibrato, perché la politica si chiede, come dicevo, di anticipare tante volte i tempi. Mi spiace che non tutti abbiano, questa cosa, a volte la politica, come diceva Maurizio, deve fare un passo indietro, anche i gruppi consiliari ed i partiti e capire che certi atti, così fondamentali, per la città, per il Consiglio comunale, devono trovare il massimo consenso e non devono essere neanche mercanteggiati.

Credo che all'interno di questo statuto ci sia una filosofia che non è né di destra né di sinistra, ma è una filosofia che vuole solo il bene di questa città, attraverso anche una maggiore partecipazione. Concludo dicendo che questo statuto avrà il mio voto favorevole.

- PRESIDENTE: Grazie. Votiamo lo statuto comunale. Possiamo votare. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione. Favorevoli 29, contrari nessuno, astenuti nessuno.

APPLAUSI

- PRESIDENTE: Signori, posso dire due parole? Vorrei poter dire proprio due parole, facendo anche una dedica, perché il Presidente del Consiglio comunale, per legge, non può intervenire nei dibattiti avendo una posizione *super partes* e quindi mi sono sempre attenuto, non solo a questa prassi, ma a questo dispositivo legislativo.

Abbiamo peraltro approvato, uno statuto potentemente innovativo, e sono orgoglioso di aver dato un contributo, credo, non banale, ai lavori della commissione speciale.

Ci sono state delle posizioni diverse, ma poi, quando si tratta di definire le regole del gioco, si superano le contrapposizioni... non è vero che non esiste la sinistra e la destra, è vero che quando si tratta di definire le regole, di tracciare una Costituzione, le contrapposizioni, le appartenenze vengono superate e s'individuano dei giusti compromessi, che sono sempre alti, elevati.

La stesura della Costituzione repubblicana, ci dimostra come si possibile addivenire a delle mediazioni forti, e nobili, da posizioni ideologiche e politiche, profondamente diverse.

Volevo fare però una dedica. Quando ero ragazzo, avevo venti, ventidue anni, frequentavo assiduamente un gruppo di riflessione, di cultura politica, che si chiamava "La Rosa Bianca",

affiliata alla Lega Democratica. La Rosa Bianca, traeva il nome dal quel gruppo di giovani cattolici che a Monaco di Baviera, organizzarono un gruppo di resistenza contro Hitler e furono poi giustiziati. Nel luglio o agosto del 1983, organizzammo un dibattito sulle figure di Aldo Moro e di Vittorio Bachelet. Parteciparono a questo dibattito quattro relatori: c'era Paolo Giuntella, il prof. Pietro Scoppola, e il prof. Achille Ardigò, poi c'era una quarta persona, che io non conoscevo, un professore di storia delle istituzioni politiche dell'Università di Bologna. Lui ci fece tutto un ragionamento sulla partecipazione, sulla necessità di coniugare la democrazia rappresentativa con quella diretta, sulle autonomie locali... sul ruolo dei partiti... consigliere Formisano mi scusi sa, ma manca proprio un minimo di rispetto!

Ci fece tutto questo ragionamento sul ruolo dei partiti politici e di restituire lo scettro e la sovranità al cittadino...dopo lui scrisse anche un libro "Il cittadino come arbitro", fu fatta una rievocazione delle figure di Moro e di Bachelet, molto toccante.

Alla fine, io ero un ragazzo, avevo venticinque anni, mi avvicinai a lui, eravamo a Brentonico e faceva anche un po' di freddo, facemmo una passeggiata e io gli chiesi, lui era molto mite come persona, docente universitario e io ero anche un po' timoroso, ma anche orgoglioso di poter passeggiare con lui.

Facemmo questa passeggiata ed io gli chiesi: "Forse, questa insistenza sulle regole, sulla Costituzione, sulla definizione di norme importanti, ma che senso ha in un'epoca in cui il terrorismo sta erodendo la vita democratica e ci sta minacciando?". Lui disse: "Vede - perché dava del lei, come tutti i professori universitari - bisogna distinguere, perché la democrazia è il governo delle leggi, il totalitarismo e la dittatura sono il governo degli uomini. I terroristi possono anche decapitare i vertici dello Stato, uccidere i giornalisti, i magistrati - cosa che succedeva frequentemente in quegli anni - ma se le regole sono salde e la democrazia è solida, noi ci irrobustiremo e sopravviveremo come Repubblica".

E io dicevo: "Ma professore, non è forse più utile agire sui meccanismi economici?", "Sì certo, bisogna dare risposte", e forse dicevo "Non è più utile essere più repressivi?", "Sì, certo occorrono delle norme, occorre che gli apparati di sicurezza dello Stato funzionino bene, però l'importante è che la democrazia sia solida, che le istituzioni funzionino, che le democrazie si rinnovino, che le regole siano modificate per accogliere la domanda sociale." Poi non lo vidi più. Lui passò dalla vita universitaria alla politica, si chiamava Roberto Ruffilli, divenne senatore della Democrazia cristiana, lui era cattolico, divenne poi consigliere politico del Segretario, poi Presidente del Consiglio, De Mita. Il 16 aprile del 1988, Roberto Ruffilli fu ucciso in un attentato terroristico e io, alla sua memoria, dedico questo statuto. Grazie.

APPLAUSI

- PRESIDENTE: Signori, è arrivata una richiesta di chiusura anticipata della seduta.

“I sottoscritti capigruppo chiedono di sospendere i lavori al termine della trattazione del presente oggetto.

F.to Formisano Federico f.to Filippo Zanetti f.to Marco Appoggi
f.to Daniele Guarda”

- PRESIDENTE: Ci sono favorevoli, contrari? Votiamo. Favorevoli 28, contrari 1, astenuti 1. Signori, ci vediamo domani per il regolamento.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino